



BANCA PATRIMONI
Sella & C.

Relazione e bilancio 2010

10° ESERCIZIO

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
Piazza C.L.N. n. 255 – 10123 Torino
Tel. +39 011 5607111 Fax +39 011 5618245
Sito internet: www.bancapatrimoni.it

GRUPPO BANCA SELLA

Indice

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
Principali dati ed indicatori.....	5
Scenario macroeconomico di riferimento.....	8
Risultati dell'esercizio:	
Dati reddituali.....	12
Dati patrimoniali.....	17
Andamento delle direzioni aziendali e relative aree di attività	
Direzione Finanza.....	21
Direzione commerciale.....	22
Direzione affari societari e risorse umane.....	23
Direzione organizzazione e controlli.....	23
Area tesoreria e servizi.....	25
Erogazione del credito.....	25
Altre informazioni.....	26
Evoluzione prevedibile della gestione.....	28
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	30
Azioni proprie e della controllante.....	30
Rapporti con le imprese del Gruppo.....	30
Progetto di destinazione dell'utile.....	33
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010	34
Stato Patrimoniale.....	35
Conto Economico.....	36
Prospetto della redditività complessiva.....	37
Rendiconto finanziario.....	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	39
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	41
NOTA INTEGRATIVA	52
Parte A – Politiche contabili.....	53
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.....	75
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale passivo.....	96
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	109
Parte D – Redditività complessiva.....	125
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	127
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	172
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	178
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	179
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	181
Parte L – Informativa di settore.....	181
Altre informazioni.....	182
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	185



Cariche sociali anno 2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice presidente	Massimo Coppa Attilio Viola
Amministratore Delegato e Direttore generale	Federico Sella
Amministratore e presidente onorario	Giovanni Coppa
Amministratore	Gregorio Chiorino Giorgio Giorgi Silva Maria Lepore Carlo Maria Mascheroni Massimo Mondardini Paolo Montalenti Vincenzo Piantedosi Sebastiano Sella

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Sindaco effettivo - Presidente	Mario Pia
Sindaci effettivi	Pier Vincenzo Pellegrino Piergiorgio Re
Sindaci supplenti	Riccardo Rota Guido Vasapoli

SOCIETA' DI REVISIONE

Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------



BANCA PATRIMONI
Sella & C.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

» PRINCIPALI DATI E INDICATORI

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)					
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni		
			assolute	%	
DATI PATRIMONIALI					
Totale attivo di bilancio	430.848,1	634.089,5	(203.241,4)	-32,1%	
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	161.570,2	124.097,6	37.472,6	30,2%	
Garanzie rilasciate	8.980,3	3.639,4	5.341,0	146,8%	
Attività finanziarie	190.278,5	325.461,3	(135.182,8)	-41,5%	
Partecipazioni	400,0	-	400,0	-	
Attività materiali e immateriali	23.610,6	2.613,5	20.997,1	803,4%	
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	332.314,8	498.695,8	(166.381,0)	-33,4%	
Pronti contro termine passivi	10.289,9	22.854,8	(12.564,8)	-55,0%	
Raccolta indiretta ⁽³⁾	4.631.704,8	3.550.392,4	1.081.312,4	30,5%	
Raccolta globale	4.974.309,5	4.071.943,0	902.366,6	22,2%	
Patrimonio di vigilanza	47.656,4	47.030,2	626,2	1,3%	
DATI ECONOMICI ⁽⁴⁾					
Margine di interesse	7.468,6	5.434,1	2.034,6	37,4%	
Ricavi netti da servizi	27.030,1	21.668,4	5.361,7	24,7%	
Margine di intermediazione	34.498,7	27.102,4	7.396,2	27,3%	
Costi operativi ⁽⁵⁾	29.824,0	26.458,4	3.365,6	12,7%	
Risultato di gestione	4.674,7	644,0	4.030,6	625,8%	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(297,9)	(11,3)	(286,6)	2525,9%	
Imposte sul reddito	(1.709,3)	(524,4)	(1.184,9)	225,9%	
Utile (netto) dell'esercizio	3.310,1	909,7	2.400,4	263,9%	

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA					
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni		
			assolute	%	
Dipendenti	187	186	1	0,5%	
Succursali	11	11	-	-	
Promotori finanziari	295	291	4	1,4%	

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2010	31/12/2009
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	7,0%	1,9%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,8%	0,1%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	21,6%	20,1%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	78,4%	79,9%
Cost to income ⁽⁴⁾	84,0%	95,3%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	185,0	148,9
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	25,1	3,5
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	864,0	667,2
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	1.777,1	2.681,2
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	26.600,6	21.892,2
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	48,6%	24,9%
Impieghi per cassa / Totale attivo	37,5%	19,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	77,1%	78,6%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,0%	0,6%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,2%	0,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	32,20%	34,74%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	32,37%	34,93%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai volumi di *stock*, espressi in migliaia di euro ed ai valori di mercato al 31 dicembre 2010, relativi ai clienti seguiti dai promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C. che non depositano presso la stessa, ma presso le banche del Gruppo Banca Sella ed altre controparti non facenti parte del Gruppo.

CLIENTI SEGUITI DA PROMOTORI FINANZIARI DI BANCA PATRIMONI SELLA & C. (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Volumi stock per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:	1.138.265,5	1.093.084,8	45.180,7	4,1%
Rapporti Amministrati	948.950,4	908.099,0	40.851,4	4,5%
Rapporti Gestiti	151.570,3	147.430,0	4.140,3	2,8%
Altri prodotti di Risparmio gestito ed assicurativo	37.744,8	37.555,8	189,0	0,5%
Raccolta diretta per clienti seguiti da Promotori, che depositano presso banche del gruppo:	488.796,8	491.934,0	(3.137,2)	-0,6%
Raccolta diretta a vista	442.745,5	441.787,5	958,0	0,2%
Raccolta diretta a tempo	46.051,3	50.146,5	(4.095,2)	-8,2%
Volumi stock per clienti seguiti da Promotori, su controparti extragruppo (esclusi rapporti amministrati)	28.995,4	33.470,0	(4.474,5)	-13,4%
Rapporti Gestiti	28.995,4	33.470,0	(4.474,5)	-13,4%

Si precisa che, in base ai criteri di valorizzazione utilizzati del Controllo di gestione, le masse complessive, costituite dalla raccolta globale della Banca e dai volumi intermediati da suoi promotori finanziari, riferiti a raccolta depositata presso altre banche del gruppo ed altre controparti non facenti parte del Gruppo, ha raggiunto a fine 2010, l'ammontare di 5.824 milioni di euro. Tale importo non comprende l'ammontare delle gestioni svolte da Banca Patrimoni Sella & C. in forza di deleghe conferite dalle altre banche del Gruppo Banca Sella, per un controvalore di 1.431 milioni di euro.

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della ripresa economica, seppure con intensità diversa nelle principali aree geografiche. I paesi emergenti, soprattutto nell'area asiatica, si sono confermati un importante motore dell'economia mondiale. Negli Stati Uniti, la crescita economica ha continuato a manifestare un'intensità inferiore rispetto alle precedenti fasi di ripresa del ciclo economico, per effetto del contenuto recupero dei consumi e della persistente debolezza del mercato immobiliare residenziale. L'area dell'Euro evidenzia a livello aggregato una dinamica del Pil migliore delle attese, sebbene si manifestino importanti differenze tra i diversi paesi. Il manifestarsi di tensioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) ha reso necessari la definizione di un meccanismo di intervento comunitario a sostegno delle economie in difficoltà, con l'erogazione di fondi a favore di Grecia e Irlanda, il rafforzamento del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di misure di politica fiscale restrittiva a livello nazionale. Il Giappone ha continuato a beneficiare del recupero della domanda mondiale, che ha sostenuto l'*export*.

L'**economia Usa** nel 2010 ha evidenziato un tasso medio annuo di variazione del prodotto interno lordo del 2,9%, in miglioramento rispetto al -2,6% del 2009. Il recupero è stato determinato soprattutto dal miglioramento della dinamica di crescita degli investimenti produttivi (in particolare in macchinari e *software*) dal processo di riaccumulo delle scorte e dalla tenuta dei consumi privati. Gli investimenti residenziali, dopo aver registrato un apprezzabile miglioramento nel secondo trimestre 2010, si sono nuovamente indeboliti, riflettendo lo squilibrio tra domanda e offerta che ne limita le potenzialità di recupero.

I consumi personali, in costante recupero dal terzo trimestre del 2009, sono frenati nell'intensità della ripresa dall'alto livello del tasso di disoccupazione, dalla modesta crescita del reddito disponibile, dal basso livello della ricchezza immobiliare e dalle condizioni di erogazione del credito meno favorevoli rispetto al periodo pre-crisi. La spesa pubblica ha fornito, in media, un contributo positivo alla crescita del Pil nel 2010. Il contributo alla crescita dell'*export* netto è stato negativo nei primi tre trimestri dell'anno, in conseguenza del miglioramento della domanda interna, mentre l'ultimo trimestre del 2010 è stato, al contrario, caratterizzato da un contributo positivo di questa componente del Pil.

La Federal Reserve ha lasciato il tasso ufficiale invariato allo 0,25% e ha deciso, a novembre 2010, di effettuare nuovi acquisti di titoli governativi per un ammontare pari a 600 miliardi di dollari fino alla fine del Secondo Trimestre 2011. L'intervento, secondo quanto evidenziato dal presidente della Federal Reserve Bernanke, risponde all'esigenza di porre in essere nuovi stimoli di politica monetaria, a fronte di un tasso di disoccupazione che resta elevato e di un tasso di inflazione strutturale basso rispetto all'obiettivo di stabilità dei prezzi.

La **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,7% nel 2010, recuperando solo parzialmente il calo del 4% circa del 2009. Dall'analisi della dinamica delle singole componenti della domanda aggregata emergono la ripresa dell'*export*, il recupero, seppur modesto, dei consumi, il processo di riaccumulo delle scorte e il miglioramento degli investimenti.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro. A maggio si è reso necessario l'intervento congiunto di Unione europea e Fondo monetario internazionale (FMI) a favore della Grecia: a fronte di nuove misure di politica fiscale restrittiva adottate dal governo greco, è stato approvato un piano di sostegno finanziario pari a 110 miliardi di euro su tre anni. Il persistere delle tensioni sui mercati finanziari ha richiesto un successivo intervento più massiccio e generalizzato da parte delle istituzioni comunitarie e del FMI, con un piano, dell'ammontare complessivo di 750 miliardi di euro, che prevede:

- l'intervento dei paesi dell'area euro attraverso prestiti bilaterali per un ammontare pari a 440 miliardi di euro;

- l'intervento della Commissione Europea per un ammontare pari a 60 miliardi di euro;
- l'intervento del FMI per un ammontare pari a 250 miliardi di euro.

L'impegno profuso per ridare fiducia ai mercati finanziari si è concretizzato nella creazione dell'European Financial Stability Fund, braccio operativo nell'implementazione del piano di aiuti di cui sopra. A novembre, l'acuirsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici irlandesi ha richiesto il varo di un programma di sostegno finanziario al paese: gli aiuti ammontano complessivamente a 85 miliardi di euro, 35 dei quali destinati al sistema bancario del paese, e sono condizionati all'adozione di nuove misure di austerità fiscale. Contestualmente, è stato avviato il processo di revisione del Patto di Stabilità e Crescita, al fine di rendere più stringenti i vincoli sui conti pubblici, ed è stata avviata l'analisi del meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano.

La Banca centrale europea (BCE), a sua volta, ha lasciato invariato il tasso ufficiale, ha posto in essere operazioni di acquisto di titoli sui mercati del debito pubblico e ha continuato a fornire la liquidità necessaria al sistema attraverso operazioni di rifinanziamento non convenzionali.

Anche l'Italia ha adottato misure di consolidamento dei conti pubblici al fine di evitare rischi di turbolenze sui mercati finanziari. Sul fronte della crescita economica, il paese ha beneficiato della ripresa mondiale con un apprezzabile recupero dell'*export*. Gli investimenti hanno evidenziato un andamento positivo nei primi tre trimestri del 2010, sostenuti soprattutto dalla componente macchinari, ed i consumi hanno manifestato una apprezzabile tenuta.

Nell'**area asiatica**, l'economia giapponese ha continuato ad evidenziare una dinamica di crescita superiore alle attese grazie al supporto dell'*export*, agli incentivi fiscali che hanno sostenuto i consumi privati e al recupero degli investimenti delle imprese. La Banca centrale giapponese ha ridotto il tasso ufficiale da 0,1% a 0-0,1% ed ha introdotto un nuovo programma di acquisto di *assets* e misure di sostegno al credito.

Cina e India hanno registrato tassi di crescita sostenuti, sebbene in Cina siano emersi segnali di minore dinamismo dell'economia nel corso dell'anno. Le autorità cinesi hanno assunto un orientamento di politica economica prudente, a causa dell'accelerazione dell'inflazione. Hanno infatti implementato misure amministrative restrittive per frenare l'espansione del mercato immobiliare domestico, incrementato i coefficienti di riserva obbligatoria delle banche e aumentato il tasso ufficiale. In India, la Banca centrale ha avviato un ciclo di politica monetaria restrittiva per contenere le pressioni inflazionistiche.

I mercati finanziari

I tassi di interesse di mercato a lungo termine negli USA hanno evidenziato una tendenza al calo fino ai mesi estivi, conseguenza dell'acuirsi dei timori per la sostenibilità dei conti pubblici di alcuni paesi europei e delle attese di nuovi interventi di *easing* quantitativo della Federal Reserve. Successivamente, dati macroeconomici migliori delle attese e l'apertura dell'amministrazione Obama verso nuove misure di stimolo fiscale hanno determinato un incremento dei rendimenti a lungo termine. Nell'area dell'euro, la crisi del debito sovrano ha favorito il calo del tasso governativo tedesco a dieci anni fino al mese di agosto. Successivamente si è manifestata una inversione di tendenza. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari al 3,19% nel 2010, rispetto al 3,24% medio del 2009, mentre il valore medio del tasso a dieci anni dell'area Euro è risultato pari a 2,78% nel 2010, in calo dal 3,27% del 2009.

Nel 2010, l'indice MSCI World, rappresentativo dei principali mercati azionari internazionali, ha registrato un incremento del 10% circa. I listini azionari sono stati favoriti da un contesto di crescita economica positiva e da politiche monetarie accomodanti.

Sistema bancario

Il sistema finanziario europeo nel corso del 2010 ha risentito della crisi del debito sovrano dei paesi periferici dell'area euro. La Banca Centrale Europea ha cercato di contenere le tensioni sui mercati finanziari mediante un programma di acquisto di titoli governativi, sterilizzandone gli effetti sulla liquidità, ed attraverso l'estensione delle modalità agevolate di immissione di liquidità nel sistema.

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una significativa volatilità nelle valutazioni dei titoli di Stato in portafoglio, mentre sul fronte della provvista ha beneficiato della maggiore solidità del modello di banca commerciale fondato su depositi *retail*.

Gli impieghi delle banche italiane verso famiglie ed imprese si sono portati alla fine dell'anno a quota 1.461 miliardi di euro¹ registrando una variazione annua positiva del 3,9% rispetto al 2009. Il contributo alla crescita degli impieghi nel periodo è attribuibile soprattutto al settore delle famiglie, per il quale la crescita è stata dell'8,0%. Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto meno nel 2010 (circa dell'1,6%) con un recupero evidente nel secondo semestre dalle crescite negative registrate nella prima parte dell'anno. Dal punto di vista delle scadenze, è proseguita la ricomposizione del debito verso scadenze più lunghe, complice il basso costo del debito a lungo termine; nelle ultime osservazioni i debiti con scadenze al di sotto dell'anno sono comunque tornati a tassi di crescita positivi.

Nel confronto con l'area dell'euro, l'Italia si conferma tra i paesi con la maggiore crescita degli impieghi a famiglie ed imprese (la media UE è del 2% circa). Uno dei fattori a sostegno di tale andamento è individuabile nei tassi sui prestiti, che risultano essere mediamente più bassi degli altri paesi membri.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato a circa 77,7 miliardi di euro, in crescita del 32% rispetto al 2009, ma con una tendenza alla decelerazione nella seconda parte dell'anno. Le sofferenze al netto delle rettifiche di valore sono pari a 46,9 miliardi di euro ed il rapporto di copertura delle sofferenze (rapporto tra accantonamenti per perdite su sofferenze e sofferenze) è pari al 39,7%, in linea con il dato del 2009. Il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi verso altri residenti² è cresciuto dal 3,28% di fine 2009 al 4% di dicembre 2010 (valore che non veniva toccato dalla fine del 2005 pur essendo solo metà del livello di fine anni '90), mentre se si considerano le sofferenze al netto degli accantonamenti fatti, il rapporto risulta pari al 2,46%, rispetto al 2,03% di fine 2009. Nel corso dell'anno il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, spinto soprattutto dalla domanda estera, ha fatto sì che il tasso di crescita delle nuove sofferenze per il settore produttivo sia sceso al di sotto di quello delle famiglie consumatrici, in rallentamento ad un ritmo più contenuto.

La raccolta in euro delle banche italiane, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni³, ha raggiunto al termine del periodo il livello di 2.040 miliardi di euro, crescendo del 3,0% su base annua. Dopo diversi anni di crescita a doppia cifra, lo *stock* delle obbligazioni delle banche, a quota 797 miliardi, ha registrato un calo dell'1,7%. I depositi hanno invece mantenuto un tasso di crescita sostenuto, aumentando del 6,3% rispetto al 2009, con un'accelerazione nella prima parte del 2010 ed un lieve rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Nel contesto di bassi tassi di interesse, la differenza (*spread*) tra tassi attivi alla clientela e tassi passivi sulla raccolta è stata in media nell'anno pari al 2,16%, significativamente al di sotto del già basso livello medio del 2009 (2,42%). Ciò ha determinato una contrazione del livello del margine di interesse delle banche italiane,

¹ Il dato è al netto della discontinuità statistica nella serie prodotta da Banca d'Italia. A partire dal mese di giugno 2010 la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati o ceduti che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dagli IAS; l'applicazione di tale criterio è quantificabile nella re-iscrizione in bilancio di 65,2 miliardi di prestiti, incluse le sofferenze, a cui si aggiungono 80,9 miliardi di titoli in portafoglio e 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Per ulteriori dettagli si rimanda ai Supplementi del Bollettino Statistico, Indicatori Monetari e Finanziari, Moneta e Banche n°40 del 6 agosto 2010.

² I settori "Altri Residenti" e "Altre Amministrazioni Pubbliche" costituiscono il settore detentore di moneta, che si distingue dal settore emittente moneta (Istituzioni Finanziarie e Monetarie o IFM) e dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali. Rientrano negli "Altri Residenti": altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione, società non finanziarie, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

³ Il dato di raccolta non considera i 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati introdotti nelle segnalazioni di vigilanza delle banche a partire dal mese di giugno.

ma la contemporanea accelerazione degli impieghi nell'arco dell'intero anno ha permesso di contenere tale effetto negativo e nella seconda parte dell'anno la dinamica del margine di interesse è apparsa in miglioramento nonostante la stabilità dello *spread*. La dinamica debole del margine di interesse è stata in parte compensata da maggiori commissioni legate alla migliore dinamica della raccolta indiretta. Il contenimento dei costi ha poi permesso alle banche di assorbire il costo del credito che si è mantenuto sugli elevati livelli del 2009.

E' proseguito il processo di rafforzamento patrimoniale, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà imprevedute. I nuovi requisiti patrimoniali minimi e gli indicatori a presidio della liquidità delle banche completeranno il quadro normativo a partire dal 2013.

La ricchezza finanziaria delle famiglie (*private*)

Il 2010 ha visto il ritorno della ricchezza finanziaria delle famiglie del segmento *private* ad un livello superiore a quello pre-crisi. L'andamento di tale aggregato risulta ancor più significativo se si considera che migliora ulteriormente i risultati di un esercizio, il 2009, che già si era attestato su valori particolarmente positivi, sia per l'effetto corsi, sia per il rientro dei capitali dovuto allo Scudo fiscale.

Nel 2010 infatti la crescita degli *stock* di ricchezza *private* (+3,2%) risulta pari a circa 27 miliardi di euro di cui solo 4 miliardi attribuibili all'effetto corsi, mentre nel 2009 l'incremento delle masse era dovuto per 27 miliardi all'effetto corsi, su un totale di 65 miliardi)

Il patrimonio delle famiglie *private* si attesta su un totale di quasi 896 miliardi, valore di poco superiore a quello di fine 2007. Si tratta di circa 600 mila famiglie con un patrimonio superiore ai 500 mila euro.

La quota di clienti *private* serviti da strutture dedicate al *private banking* si attesta al 45% rimanendo al 55% l'incidenza delle strutture *retail*. Si tratta di un *trend* di progressiva crescita, dal 41% del 2007.

Questo dato rende evidenti le potenzialità, ancorché in un mercato molto competitivo, per Banca Patrimoni Sella & C., che è specializzata nei servizi di investimento e, in particolare, nella raccolta e trasmissione ordini e nella gestione di patrimoni su base individuale.

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO**
DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	9.492,7	10.315,6	-8,0%	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.156,3)	(4.953,5)	-56,5%	
70 Dividendi e altri proventi	132,2	72,0	83,7%	
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	7.468,6	5.434,1	37,4%	
40 Commissioni attive	44.948,1	34.639,1	29,8%	
50 Commissioni passive	(20.687,9)	(16.540,8)	25,1%	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.822,6	3.642,7	-22,5%	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(52,8)	(72,6)	-27,3%	
Ricavi netti da servizi	27.030,1	21.668,4	24,7%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.498,7	27.102,4	27,3%	
150 Spese amministrative:				
a) Spese per il personale	(16.895,8)	(14.282,2)	18,3%	
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(633,9)	(514,6)	23,2%	
b) Altre Spese amministrative	(11.692,7)	(11.471,7)	1,9%	
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	493,3	438,0	12,6%	
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(319,6)	(367,9)	-13,1%	
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(25,6)	(61,0)	-58,0%	
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	(749,9)	(199,0)	276,8%	
Costi operativi	(29.824,0)	(26.458,4)	12,7%	
RISULTATO DI GESTIONE	4.674,7	644,0	625,8%	
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.199,0)	(804,1)	49,1%	
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:				
- crediti	(297,9)	(11,3)	2525,9%	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22,2)	(12,0)	85,3%	
- altre operazioni finanziarie	(36,2)	15,9	-	
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
- crediti	29,8	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.867,9	1.601,7	16,6%	
- passività finanziarie	-	-	-	
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-	
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	2,5	(0,0)	-	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.019,4	1.434,1	250,0%	
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(1.709,3)	(524,4)	225,9%	
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.310,1	909,7	263,9%	
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.310,1	909,7	263,9%	

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile di 3,3 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'utile di 0,9 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2009.

Dallo schema di conto economico riclassificato precedentemente esposto si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2010 sia stato determinato soprattutto dai seguenti aspetti:

- una buona dinamica del margine d'intermediazione, che, attestandosi a 34,5 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto allo scorso esercizio del 27,3%; ciò è avvenuto principalmente grazie all'apporto positivo fornito dalle componenti degli interessi e delle commissioni;
- una crescita più contenuta dei costi operativi, che si sono attestati a 29,8 milioni di euro, risultando superiori di 3,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009;
- maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2010 sono risultati pari a 1,2 milioni di euro, rispetto agli 0,8 milioni di euro dello scorso esercizio;
- una leggera crescita in termini assoluti delle rettifiche di valore per deterioramento crediti, che si sono attestate a 0,3 milioni di euro;
- un *trend* positivo dell'aggregato degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha portato maggiori ricavi per 0,3 milioni di euro.

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 5,0 milioni di euro, rispetto agli 1,4 milioni registrati nel corso dello scorso esercizio.

Nel seguito della sezione le voci più significative sono esaminate in maniera dettagliata.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, comprensivo della voce "Dividendi e altri proventi", si è attestato a 7,5 milioni di euro, in crescita del 37,4% rispetto ai 5,4 milioni registrati nel 2009. Tale andamento è diretta conseguenza della dinamica degli interessi passivi, la cui diminuzione di 2,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, riconducibile ai minori costi sulla raccolta diretta e i pronti contro termine passivi, ha più che compensato i minori ricavi dovuti alla contrazione degli interessi attivi, risultati inferiori per 0,8 milioni di euro.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi, pari a 27 milioni di euro, presentano un aumento di 5,4 milioni di euro (+24,7%) rispetto al passato esercizio. Tale risultato è da ricondurre soprattutto all'andamento delle commissioni, il cui aggregato netto è risultato superiore di 6,2 milioni di euro sul 2009 grazie ad un incremento dei volumi che ha portato ad un maggiore aumento della componente attiva rispetto quella passiva. In particolare sono aumentate le commissioni nette nel comparto delle gestioni patrimoniali, sia quelle incassate sulle gestioni individuali della clientela della Banca, sia quelle riferite a gestioni delle banche del Gruppo in delega a Banca Patrimoni Sella & C.

L'andamento netto relativo alle attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione ordini per conto della clientela, attestandosi a 2,8 milioni di euro, è risultato invece inferiore del 22,5% rispetto al dato dello scorso esercizio, in cui si era attestato a 3,5 milioni di euro.

I ricavi rivenienti delle gestioni in delega si sono attestati a 2,8 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 1,6 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono risultati pari a 29,8 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto ai 26,5 milioni di euro registrati nello scorso esercizio.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale (comprehensive dell'Irap relativa) sono state pari a 17,5 milioni di euro, registrando un aumento del 18,5% nel confronto con il 31 dicembre 2009.

Nel confronto tra i due esercizi bisogna però tenere in considerazione che nel 2009 l'operazione di acquisto di ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR aveva comportato un ampliamento dell'organico di 8 unità, ma essendo la stessa avvenuta a fine esercizio (il 23 novembre 2009), aveva prodotto i propri effetti solo parzialmente sul costo del personale al 31 dicembre 2009.

Tra le altre ragioni della crescita dell'aggregato, si segnalano l'incremento dello stanziamento per la retribuzione variabile riconosciuta al personale in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti e alla crescita della rete dei *private bankers*.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero imposta di bollo e altre imposte) a fine esercizio ammontavano a 11,2 milioni di euro, risultando così leggermente superiori al 2009, quando si erano attestate a 11 milioni di euro.

Si noti che, in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011, alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 148 mila euro. Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Parte C - Conto economico, tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti".

Tra le altri componenti dei costi operativi si segnala un incremento di 0,6 milioni di euro della voce Altri oneri di gestione, che, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, si è attestata a 0,7 milioni di euro.

RISULTATO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2010 ammontava a 4,7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto a quanto registrato nel corso dello scorso esercizio, in cui era stato pari a 0,6 milioni di euro.

ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E UTILI DA CESSIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 1,2 milioni di euro, a fronte degli 0,8 milioni di euro registrati nel corso dello scorso esercizio. L'aumento è dovuto a maggiori accantonamenti per euro 0,3 milioni al Fondo Indennità Suppletiva Clientela resi necessari in seguito all'aumento delle provvigioni prodotte dalla rete dei promotori finanziari a cui il calcolo del fondo è legato.

Le rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese ammontavano a 297,9 migliaia di euro (di cui 93,7 migliaia di euro relativi alla svalutazione dei crediti in bonis), registrando un aumento rispetto alle 11,3 migliaia di euro del 2009, ma rimanendo comunque ben lontane dalla media del sistema bancario, a testimonianza del contenuto rischio assunto dalla società nel settore dell'erogazione del credito; va evidenziato che il credito viene generalmente erogato nei confronti di clientela depositante ed assistito da garanzia.

L'importo di 1,9 milioni di euro riferito agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, infine, è da ricondursi alla vendita di titoli di debito *available for sale* per 1,5 milioni di euro, alla vendita di azioni London Stock Exchange Group ed Exor per 0,4 milioni di euro.

IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 34,1 % in miglioramento rispetto al *tax rate* del 2009 (36,5%).

L'incremento del *tax rate* effettivo rispetto a quello nominale (32,3%), di entità contenuta, pari all'1,7% circa, è la risultante dell'incidenza delle componenti di imposte che non sono direttamente correlate al profitto, controbilanciate da altrettante poste di simile natura ma di segno contrario.

La componente incrementativa più rilevante, che ha provocato un aumento del *tax rate* di 4 punti percentuali, è data dall'indeducibilità, sia dalla base imponibile Ires sia da quella Irap, dell' Imposta regionale sulle attività produttive strettamente legata al costo del personale. Un ulteriore punto percentuale di incremento del *tax rate* effettivo rispetto a quello nominale è da ricercarsi nei costi amministrativi non dedotti dal reddito imponibile.

Il *tax rate* ha d'altro canto beneficiato dell'insorgenza di sopravvenienze attive non tassate perché relative al conteggio delle imposte dell'esercizio precedente al 2010, per un importo di 224 mila euro circa, pari a 4 punti percentuali sul *tax rate*. L'importo più significativo di tali sopravvenienze, pari a 171 mila euro circa, ha riguardato l'iscrizione di imposte anticipate legate all'addebito di minusvalenze in conto economico 2008 (e, in tal periodo d'imposta, non dedotte dalla base imponibile Irap) a seguito della valorizzazione della partecipazione nella London Stock Exchange. L'importo del credito per imposte anticipate si esaurirà gradualmente con l'iscrizione in conto economico dei risultati di negoziazione della partecipazione, al momento del realizzo.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva riclassificato (in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Utile (perdita) d'esercizio	3.310,1	909,7	2.400,4	263,9%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.079,7)	244,4	(4.324,0)	-
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(769,5)	1.154,1	(1.923,6)	-

La redditività complessiva della Banca, così come esposto nella tabella precedente, si è attestata su un risultato negativo di 0,8 milioni di euro, a fronte del risultato positivo di 1,2 milioni di euro registrato nello scorso esercizio. Si noti che l'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, prevalentemente generate da titoli del debito pubblico greco e italiano detenuti dalla Banca; si ritiene che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi.

Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della presente Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* di portafoglio della Banca, dovuto in particolare dal fatto che le dinamiche

macroeconomiche di cui sopra hanno coinvolto i titoli di stato greci e, in un secondo momento (e in misura nettamente inferiore), hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

In questa situazione, la Banca ha scelto di mantenere le posizioni sulla Grecia (dopo averle inizialmente ridotte di 3,2 milioni di euro). Per quanto riguarda le esposizioni verso l'Italia, invece, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, si è deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO**
DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009
Attività finanziarie ⁽¹⁾	190.278,5	325.461,3	-41,5%
Crediti verso banche	30.330,5	160.927,6	-81,2%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	161.570,2	124.097,6	30,2%
Partecipazioni	400,0	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	23.610,6	2.613,5	803,4%
Attività fiscali	7.381,9	5.481,8	34,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	17.276,3	15.507,7	11,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	430.848,1	634.089,5	-32,1%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	18.696,7	41.218,3	-54,6%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	342.604,7	521.550,6	-34,3%
Passività finanziarie di negoziazione	250,4	182,4	37,3%
Passività fiscali	2.414,3	1.489,9	62,0%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	13.644,8	14.819,1	-7,9%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	6.693,2	6.698,3	-0,1%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	46.543,9	48.131,0	-3,3%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	430.848,1	634.089,5	-32,1%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Al 31 dicembre 2010 il totale dell'attivo di Banca Patrimoni Sella & C. registrava una variazione in diminuzione del 32,1% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 430,8 milioni di euro, in confronto ai 634,1 milioni registrati al 31 dicembre 2009.

L'intermediazione con la clientela ha visto un aumento degli impieghi del 30,2% (161,6 milioni di euro, rispetto a 124,1 milioni di euro) e un buon andamento della raccolta globale, che ha fatto registrare un incremento del 22,2% rispetto a dicembre 2009, grazie soprattutto alla buona dinamica della componente indiretta, cresciuta del 30,5%. La raccolta diretta, dopo il picco avuto nell'ultimo trimestre 2009 e primo trimestre 2010, in relazione al cosiddetto "Scudo fiscale ter", nel corso dell'esercizio è andata via calando per effetto dell'investimento della liquidità apportata dai clienti.

Nel 2010 la Banca ha ulteriormente ridotto i crediti verso banche in relazione al calo della raccolta diretta, a favore degli investimenti in titoli e degli impieghi per cassa verso la clientela.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2010 sono risultate invece pari a 190,3 milioni di euro, in diminuzione del 41,5% rispetto ai 325,5 milioni di euro dello scorso esercizio.

La voce "Partecipazioni" comprende la partecipazione nella Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners S.p.A., così come descritto in seguito nel capitolo "Altre informazioni" della presente Relazione sulla gestione.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 46,5 milioni di euro, inferiore rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 48,1 milioni di euro, principalmente a causa dell'andamento della componente relativa alle riserve da valutazione, che si è attestata su di un valore negativo di 3,8 milioni di euro (nel 2009 il valore era positivo per 0,2 milioni di euro). Tale andamento è ascrivibile alla dinamica delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha risentito delle forti tensioni registrate sui mercati finanziari, così come descritto in precedenza, nel commento al prospetto della redditività complessiva riclassificato.

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2010 era così composto:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 2,6 milioni di euro;
- attività finanziarie disponibili alla vendita per 152,3 milioni di euro.
- attività finanziarie immobilizzate per 35,4 milioni di euro.
- attività finanziarie residuali per 12,5 milioni di euro.

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione si sono attestate a 2,6 milioni di euro. La variazione rispetto all'esercizio precedente, in cui la voce era risultata pari a 77,9 milioni di euro, è legata alla scadenza dei titoli detenuti o alla loro vendita per fare fronte ad esigenze di liquidità della Banca.

Nel 2010 infatti si è deciso di non incrementare la consistenza del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, a favore di acquisti di titoli in categoria disponibili per la vendita,

La suddivisione tra le diverse *asset class* è variata, con un'esposizione al rischio di tasso comunque contenuta, mediamente pari allo 0,60%.

PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine 2010 risultavano pari a 152,3 milioni di euro.

All'interno della voce sono ricomprese le partecipazioni di minoranza, in particolare per 1 milione di euro in società del Gruppo Banca Sella, per 0,7 milioni di euro in London Stock Exchange Group e per 0,7 milioni di euro in Exor (quest'ultima acquistate nel corso del 2010).

La componente di titoli detenuti con questa classificazione è composta come segue: per il 75,8% da titoli di stato italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile, per il 5,8% da titoli di stato esteri dell'area euro, per l'8,7% da obbligazioni *corporate*, bancarie e non, con scadenza massima entro il 2013 e per il residuo 9,7% da obbligazioni a tasso variabile emesse da emittenti sovranazionali (BEI).

PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATI

Le attività finanziarie immobilizzate a fine 2010 erano pari a 35,4 milioni di euro. Di questi, 9,6 milioni erano investiti in CCT con scadenza 2015 acquistati a inizio 2009, 10,2 milioni in BTP con scadenza 2019 e tasso 4,25% e 15,6 milioni in BTP con scadenza 2019 e tasso 4,5%.

PORTAFOGLIO TITOLI RESIDUALI

Le attività finanziarie residuali a fine 2010 erano pari a 12,5 milioni di euro ed erano inserite all'interno della voce crediti verso banche. Si tratta di obbligazioni del Gruppo Banca Sella a tasso variabile, con scadenza entro il 2012 per 12 milioni di euro ed entro il 2017 per i residui 0,5 milioni di euro.

Questi titoli sono detenuti principalmente per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine a tassi competitivi.

La qualità del portafoglio crediti

CREDITI DETERIORATI

A fine esercizio 2010 sono presenti 3 posizioni appostate ad incagli con revoca degli affidamenti, con un valore netto pari a 3 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono entrate 5 nuove posizioni a *default*, con attivazione delle azioni di recupero e successiva appostazione a sofferenza di 2 posizioni, per un valore lordo di 76 mila euro.

Lo stock delle sofferenze al 31 dicembre 2010 è rappresentato da un solo cliente, con un valore di bilancio netto pari a 8 mila euro.

La liquidità

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato, a livello generale e di mercato, da una situazione di liquidità ancora non assestata sui livelli ante crisi. Il mercato interbancario *unsecured* ha mostrato ancora segni di tensione sistemica legata soprattutto alla scarsa fiducia tra gli intermediari finanziari.

Soprattutto nel primo semestre, le banche hanno continuato ad accumulare o a depositare ingenti volumi di liquidità presso le banche centrali, anche per poter far fronte a eventuali improvvise necessità future.

Sono stati messi a punto ingenti piani governativi a sostegno del ciclo economico, mentre le banche centrali hanno risposto alla crisi di liquidità sui mercati monetari mantenendo in vigore le misure straordinarie già intraprese nel 2009 a sostegno del Sistema. Anche nel 2010 quindi la Banca Centrale Europea ha mantenuto alti volumi di liquidità assegnati con frequenti operazioni di rifinanziamento *full-allotment*, su più scadenze, accettando un'ampia gamma di titoli come collaterale.

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre nel Gruppo Banca Sella la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo

della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella *policy* di liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto il 2010 di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi.

Le nuove regole di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, contenute nei documenti emanati dal Comitato di Basilea e note come “Basilea 3”, sono state viste sin da subito dalla Banca come un’opportunità per affinare i propri processi di gestione del rischio.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha inoltre partecipato al *Quantitative Impact Study*, organizzato dal Comitato di Basilea e volto alla calibrazione dei parametri necessari al calcolo di due nuovi requisiti quantitativi relativi al rischio di liquidità. Tale esercizio ha ulteriormente evidenziato il profilo prudenziale di liquidità del Gruppo ed ha costituito una prima occasione per adeguare i propri sistemi di monitoraggio ai futuri nuovi *standard*.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Informativa sull’esposizione verso prodotti finanziari “ad alto rischio”

Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2010 non aveva, così come non ha avuto nel corso dell’intero esercizio, esposizioni nei confronti di veicoli special purpose (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di conduit, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *subprime*, poi trasformatasi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

» ANDAMENTO DELLE DIREZIONI AZIENDALI E RELATIVE AREE DI ATTIVITÀ

Banca Patrimoni Sella & C. è organizzata in 4 Direzioni di settore, di cui 2 in linea e 2 in staff alla Direzione Generale, e precisamente:

- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Affari Societari e Risorse Umane;
- Direzione Organizzazione e Controlli.

La struttura organizzativa è completata dall'Area Tesoreria e Servizi e dall'Ufficio Crediti. Si forniscono di seguito informazioni sull'andamento aziendale per settore di attività.

Direzione Finanza

La **Direzione Finanza** è articolata in più aree di attività, che comprendono i settori delle gestioni di patrimoni su base individuale, ricezione e trasmissioni ordini, clienti istituzionali e analisi per la consulenza.

GESTIONE DI PATRIMONI SU BASE INDIVIDUALE

L'operatività nel settore dell'*asset management* costituisce una delle attività principali di Banca Patrimoni Sella & C..

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, gli *stock* finali si sono attestati a 1.649 milioni di euro, con un incremento in termini percentuali del 24,9%. Tale andamento è stato determinato dal *trend* positivo della raccolta.

Nel corso del 2010 la Banca ha proseguito lo sviluppo della delega di gestione affidata dalla Banca Sella e dalle altre due banche del Gruppo, Banca Sella Nordest Bovio Calderari e Banca Sella Sud Ardit Galati.

Alla fine dell'anno, il totale degli *asset* affidati in delega è risultato pari a circa 1.431 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2009 del 5,5%.

In totale lo *stock* di gestioni patrimoniali gestite direttamente o in delega ammonta a circa 3.079 milioni di euro.

I rendimenti medi lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai *benchmark* di riferimento nel 63,5% dei casi per le gestioni dirette e nel 35,7% dei casi per quelle in delega.

Sono aumentati i ricavi derivanti da commissioni di gestione, pari a 8,3 milioni di euro (+39,5%), ed i ricavi derivanti dalle gestioni in delega, che si sono attestati a 2,4 milioni di euro (+118%). Inoltre, i buoni risultati dell'attività gestionale hanno comportato apprezzabili ricavi da commissioni di *overperformance*, complessivamente pari a circa 2 milioni di euro tra la parte di gestioni dirette (1,6 milioni) e quelle conferite in delega alla Banca (0,4 milioni).

L'andamento dei mercati ha influito sul posizionamento della clientela, che in parte si è spostata verso linee di investimento con maggior rischio.

Si precisa infine che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI

La ricezione e trasmissione ordini è per la Banca un'attività importante, sia per ragioni storiche, sia perché la clientela ha, mediamente, buone conoscenze dei mercati finanziari e spiccate esigenze di personalizzazione del rapporto.

I volumi intermediati nel 2010 hanno raggiunto circa 10,2 miliardi di euro, in crescita del 25% rispetto allo scorso esercizio. Positiva anche la dinamica delle commissioni percepite, che si sono attestate a circa 10,1 milioni di euro, con un aumento del 22% circa sul 2009, principalmente per effetto del miglioramento della situazione economica globale e grazie alla raccolta posta in essere nel 2009 e nel corso del 2010.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari derivati, si evidenzia che l'operatività della clientela privata riguarda quasi esclusivamente strumenti quotati su mercati regolamentati, fatta eccezione per le operazioni *forward* su divise estere e per altre operazioni di carattere residuale.

Direzione Commerciale

La **Direzione Commerciale** è il presidio unitario della rete commerciale, costituita da gestori di relazione dipendenti e promotori finanziari (modello "misto") operanti presso 21 uffici di promozione finanziaria e 11 succursali, e organizzata in 9 Aree territoriali.

La Rete commerciale, sinergica con gli altri canali commerciali del Gruppo Banca Sella (in particolare le altre banche dello stesso) e fortemente orientata al Cliente, offre un'ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR *multi manager*, risparmio amministrato).

L'attività di formazione e controllo dei gestori di relazione (centralità del ruolo del *private banker*) continuerà, come in passato, ad essere elemento principale delle politiche commerciali. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità nel "modo d'essere", nelle relazioni con il Cliente e nelle persone: fondamentale sarà il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui saper fare gli interessi del Cliente e creare valore per lo stesso).

La Direzione commerciale nella gestione dei *business* si avvale della collaborazione dell'Area Commerciale, che ha il ruolo di fornire alle succursali e direttamente ai gestori di relazione supporto operativo e commerciale (analisi e soluzioni di *business*, *help desk*, comunicazione e formazione).

Nel corso del 2010 la raccolta globale è cresciuta di 772 milioni di euro di cui 611 milioni di euro di raccolta netta e 161 milioni di euro di effetto corsi positivo. Anche a seguito della congiuntura economica e di mercato la Clientela ha orientato i propri risparmi in servizi di investimento di risparmio gestito (OICR e gestioni patrimoniali) il cui stock è cresciuto nell'esercizio di 599 milioni di euro. Per contro si è assistito alla netta riduzione della raccolta diretta, con una discesa dei depositi a vista e a scadenza per complessivi 166 milioni di euro. Tali risultati sono stati ottenuti sia per "linee interne" ovvero attraverso il consolidamento dei portafogli assistiti dai Private Banker già presenti in struttura sia attraverso il rafforzamento della Rete con l'ingresso di alcuni professionisti del settore dalla comprovata esperienza.

POLITICHE COMMERCIALI

La Clientela di Banca Patrimoni Sella & C. continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio personalizzato sul patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei gestori di relazione e a prodotti con buone *performance*.

Sono pertanto linee guida fondamentali:

- lo sviluppo dell'*asset allocation* attraverso il ribilanciamento dei portafogli nell'ottica di una loro ottimizzazione per profilo di rischio;
- nel comparto del risparmio gestito, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- la prosecuzione dell'attività di offerta a tutte le strutture di rete del Gruppo Banca Sella, di strumenti, supporti, servizi e di prodotti di *asset management* dedicati al *private*;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- la segmentazione della rete, con conseguente "targettizzazione" delle politiche di prodotto e di *pricing*, di analisi e di controllo di gestione dedicati;

- lo sviluppo continuo ed ulteriore della rete commerciale;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela *private* (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale)
- la sinergia con gli altri canali distributivi del Gruppo, con particolare riferimento al collocamento di prodotti e servizi presso le altre banche dello stesso (Banca Sella S.p.A., Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A., Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.).

Direzione Affari Societari e Risorse Umane

La **Direzione Affari Societari e Risorse Umane** governa i seguenti settori di attività della banca:

- Segreteria Societaria e Legale;
- Amministrazione del Personale;
- Contabilità e Bilancio.

Si forniscono, di seguito, informazioni sull'andamento dell'organico della Banca nel 2010.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2010 la Banca contava 187 dipendenti, con un incremento di 1 risorsa rispetto all'anno precedente.

Le assunzioni effettuate nel 2010 sono state 14, delle quali 6 sono avvenute per cessione del rispettivo contratto di lavoro da altra società del Gruppo Banca Sella. Vi sono state inoltre 13 cessazioni, delle quali 6 avvenute mediante cessione del contratto di lavoro ad altra società del Gruppo, 3 per termine contratto, 1 per accesso a fondo esodi e 3 per dimissioni.

Complessivamente, le 14 risorse inserite nell'anno risultano suddivise tra 12 contratti a tempo indeterminato e 2 contratti a tempo determinato.

Sempre al 31 dicembre 2010, 9 dipendenti risultavano distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 2 risorse dipendenti di altre società del Gruppo collaboravano con la Banca in dipendenza di apposito comando. Il numero delle risorse disponibili, tenuto conto del personale comandato, era quindi pari a 180, mentre alla fine dell'anno precedente risultava pari a 190.

A fine anno, 8 dipendenti risultavano assenti per maternità o aspettativa.

L'età media dei dipendenti era pari a 40 anni e 11 mesi, dato leggermente in aumento rispetto all'anno precedente.

Il costo complessivo del personale della Banca ammonta, nell'anno, a 16,9 milioni di euro e comprende la retribuzione variabile riconosciuta a buona parte del personale in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti.

Si segnala, infine, che a fine anno la Banca contava sull'apporto professionale fornito da n. 295 promotori finanziari, con i quali era in essere un rapporto di agenzia.

Direzione Organizzazione e Controlli

Oltre alle attività concernenti l'Organizzazione e il Controllo di secondo livello, alla **Direzione Organizzazione e Controlli** compete la gestione dei Reclami ricevuti dalla Banca.

Si forniscono, di seguito, informazioni sull'articolazione del sistema dei controlli interni (secondo livello).

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel 2010 la Banca di concerto con le strutture dedicate alle attività di controllo della Capogruppo e della Sella Servizi Bancari ha provveduto a monitorare ed integrare il sistema dei controlli interni introducendo sia nuove attività di controllo sia nuove modalità di gestione delle segnalazioni dei rilievi emersi.

E' stato continuo l'impegno dedicato al monitoraggio e al supporto operativo alle attività di controllo introdotte dagli uffici di Sella Servizi Bancari, con particolare riferimento ai controlli "Mifid", di nuova istituzione, al fine di assicurare un corretto flusso informativo necessario alla tempestiva segnalazione dei rilievi e della relativa sistemazione.

Si è ottenuto un ulteriore rafforzamento delle attività di controllo di II livello con la messa a disposizione agli uffici centrali di una specifica procedura informatica per la segnalazione delle anomalie non sistemate che ha reso più efficiente la reportistica.

Particolare attenzione è stata dedicata alle attività di controllo sulle tematiche riferite alla normativa antiriciclaggio organizzando specifici incontri con le strutture dedicate alle attività commerciali, in cui si è proceduto a fornire/aggiornare le istruzioni operative necessarie a valutare in modo approfondito le disposizioni dei clienti. In un'ottica di approfondimento dei controlli su tale tematica sono state introdotte verifiche di supervisione delle pratiche analizzate in Gianos ed è stato reso operativo nell'ultima parte dell'anno un nuovo campanello d'allarme che evidenzia tutti i rapporti con durata inferiore a 6 mesi.

Ci si è focalizzati particolarmente anche sul sistema di segnalazione delle anomalie evidenziate nei verbali ispettivi. Sono state apportate delle modifiche finalizzate ad uniformare i criteri di definizione del livello di gravità con conseguente diversificazione dell'iter di chiusura delle segnalazioni medesime. Si è provveduto ad istituire un iter formalizzato per il *follow up* delle anomalie con grado 3-4-5 in modo da accentrare presso gli uffici di controllo di II livello di SBA il monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di risposta ai rilievi.

Nel corso del 2010 la funzione di Revisione Interna ha provveduto ad effettuare la propria attività di verifica in base al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio esercizio. La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Banca e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Suo Presidente.

L'attività di verifica è stata svolta con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché con quello di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica.

Le verifiche sono state rivolte a tutta la struttura della Banca, sia con riferimento alla rete di succursali e promotori finanziari sia con riferimento alle strutture di sede centrale. Nello specifico hanno riguardato altresì l'analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli ovvero alla funzionalità ed all'adeguatezza dei processi organizzativi.

Per ogni verifica condotta è stata evidenziata l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate. In tal modo tutte le verifiche svolte nel corso del 2010 hanno costituito opportunità di miglioramento, attraverso la costante diffusione di raccomandazioni e/o suggerimenti alle aree oggetto di audit.

Particolare attenzione all'interno della struttura dei controlli è altresì posta alla funzione di conformità a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di *compliance*). Tale funzione è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) ed autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici).

Il presidio del rischio di *compliance* si svolge attraverso:

- la responsabilizzazione di tutti i dipendenti;
- una chiara e formalizzata individuazione e distinzione dei ruoli e delle responsabilità ai diversi livelli dell'organizzazione;

- la nomina di un responsabile *compliance* incaricato della gestione del rischio di non conformità e sottoposto al coordinamento da parte della funzione *compliance* di capogruppo in virtù dei poteri di coordinamento e direzione propri della stessa;
- apposita normativa interna che contempla le responsabilità, i compiti, le modalità operative ed i flussi informativi tra la funzione di *compliance* e gli organi o altre funzioni aziendali.

Area Tesoreria e Servizi

Confluiscono in quest'Area diverse attività. Oltre alla gestione della liquidità aziendale (mezzi propri e raccolta dalla clientela) attraverso l'investimento in strumenti finanziari, fanno parte dell'Area il Controllo di Gestione, i Servizi Amministrativi e il Servizio Tecnico - Logistica.

Le politiche di investimento adottate per la gestione della liquidità sono tradizionalmente improntate alla prudenza e vengono svolte nel rispetto di *policy* interne approvate anche a livello di Gruppo.

Ulteriori informazioni sono fornite in altra parte della presente Relazione ("Attività finanziaria", "Liquidità", "Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari *ad alto rischio*"), alla quale rimandiamo.

Erogazione del credito

L'attività di erogazione del credito, in costante crescita nel tempo, è una componente di carattere accessorio rispetto alle attività principali della Banca, svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti, in particolare nei confronti di clientela consolidata nel tempo.

Gli impieghi sono di norma garantiti con garanzie reali, quali ipoteche immobiliari e pegno su titoli, o personali, quali fidejussioni, ovvero assistiti da mandati irrevocabili a vendere titoli depositati presso la banca.

Nel complesso, raggiungono l'ammontare di 160,9 milioni di euro, 25 dei quali infragruppo. Nel corso dell'anno si rileva in particolare un aumento degli impieghi a medio lungo termine di 17,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (valore puntuale a fine anno).

Le posizioni segnalate come incagli non disdettati sono complessivamente sette, per un valore di 4,6 migliaia di euro.

Per il 2011 si intende confermare la politica della Banca volta ad un incremento moderato (in termini assoluti) ma costante del volume del credito erogato, con grande attenzione alla qualità e nel pieno rispetto delle regole del Gruppo Banca Sella.

» ALTRE INFORMAZIONI

Sicurezza delle informazioni e tutela della privacy

Banca Patrimoni Sella & C., in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2011, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C., pur non effettuando direttamente attività di ricerca e sviluppo, è costantemente impegnata all'aggiornamento tecnologico e alla costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo, Banca Sella Holding e con la società consortile di Gruppo, Sella Servizi Bancari.

In particolare, le attività di aggiornamento tecnologico effettuate nel 2010 hanno riguardato:

- l'implementazione degli strumenti e delle funzionalità necessarie all'attività di offerta fuori sede;
- la realizzazione delle procedure e delle attività propedeutiche alla gestione e all'operatività della nuova struttura di *Middle Office*;
- l'ottimizzazione delle procedure informatiche, volta al miglioramento dei processi operativi degli uffici di sede.

Sono inoltre state completate le attività di analisi iniziate nel 2008/2009 relative all'adozione della tecnologia VOIP per la gestione delle conversazioni telefoniche e alla progettazione di una nuova infrastruttura centralizzata per le registrazioni telefoniche per dare avvio al progetto di realizzazione.

Sportelli bancari

La Banca si avvale di 11 succursali, ubicate sul territorio italiano.

Nel corso dell'anno 2010, in relazione all'evoluzione delle prospettive di sviluppo commerciale, è stata aperta la nuova succursale di Palermo, piazza nella quale Banca Patrimoni Sella & C. era già presente attraverso l'operatività di un significativo numero di promotori finanziari.

Contestualmente, si è provveduto alla chiusura della succursale di Asti. Su tale piazza continua ad essere operativo un ufficio di promozione finanziaria.

Acquisto di "Palazzo Bricherasio"

Nel mese di giugno è stato sottoscritto l'atto di acquisto del complesso immobiliare sito in Torino – Via Lagrange 20, denominato "Palazzo Bricherasio". Poiché l'immobile è soggetto ai vincoli previsti dalla normativa per i beni di "particolare interesse artistico e storico", Banca Patrimoni Sella & C. è entrata nel suo possesso nel mese di agosto 2010 con l'avveramento della condizione sospensiva cui era soggetta la compravendita, costituita dal mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato e degli Enti Territoriali competenti.

L'investimento effettuato per l'acquisizione dell'immobile ha comportato un esborso complessivo di euro 18, 4 milioni, oltre ad IVA, tasse e oneri correlati, ed è finalizzato a trasferire in un unico edificio gli uffici

commerciali della Banca ed altri uffici interni, incluse le due succursali attualmente ubicate in Torino, Piazza CLN e Piazza Carlo Emanuele II.

I lavori interni di adeguamento inizieranno nel secondo semestre del 2011 e si prevede possano concludersi nella primavera del 2012.

L'operazione, oltre ad avere un forte impatto in termini di immagine (soprattutto nella Città di Torino), consente di razionalizzare i costi eliminando alcuni contratti di locazione. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni amministrative, lo stabile potrebbe in futuro ospitare anche la sede della Banca che, fino ad allora, rimarrà nella vicinissima Piazza CLN.

Si precisa che alcuni locali ubicati al piano terreno dello stabile acquistato sono concessi in locazione ad attività commerciali (negozi).

Costituzione di Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella. Mettendo a frutto le esperienze dei propri soci fondatori e le migliori pratiche internazionali, essa intende rappresentare una risposta indipendente e concreta per l'erogazione strutturata di servizi integrati alle famiglie e imprese familiari.

La SIM, oltre ai tradizionali servizi di *family office* quali l'analisi e il controllo (consolidamento) delle posizioni intrattenute dai clienti presso altri intermediari, erogherà, più in generale, servizi di consulenza in materia di investimenti, servizi accessori di consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi relativi a concentrazioni e all'acquisto di imprese.

E' inoltre intenzione della Società svolgere attività accessorie e strumentali ai servizi di investimento tipici di un *Multi Family Office*. In particolare, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge per le attività riservate (come ad esempio per l'attività di mediatore creditizio, agente immobiliare, etc.) e su espressa richiesta della clientela, essa eserciterà anche i seguenti servizi:

- consulenza per la pianificazione patrimoniale;
- monitoraggio dei gestori, con espressa esclusione dell'attività di collocamento di servizi e strumenti finanziari;
- assistenza alla clientela in materia di finanziamenti, di gestione della tesoreria aziendale, di finanza aziendale ordinaria e straordinaria, con espressa esclusione dell'attività di mediazione creditizia;
- assistenza alla clientela in materia di valutazione, investimento, valorizzazione e realizzo del patrimonio immobiliare, con espressa esclusione dell'attività di mediazione immobiliare.

Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners ha ottenuto in data 28 settembre 2010 l'autorizzazione da parte di Consob allo svolgimento delle attività precedentemente descritte, a mezzo della delibera n. 17494. La Società ha avviato la propria operatività il 1° gennaio 2011.

La quota di partecipazione di Banca Patrimoni Sella & C. in tale società è pari all'80%. Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 20.000 azioni di categoria A (pari al 66,667% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

Nel 2011 l'economia mondiale dovrebbe evidenziare un tasso di crescita apprezzabile, soprattutto grazie al sostegno dei paesi emergenti.

Negli Usa, i nuovi interventi di politica monetaria e fiscale espansiva dovrebbero fornire ulteriore supporto all'economia. La dinamica dei consumi resterà comunque contenuta rispetto alle precedenti fasi della ripresa, per effetto della debolezza del mercato del lavoro. Gli investimenti delle imprese e l'attività produttiva si manterranno invece tonici, in un contesto di crescita globale che resta positiva.

Nell'area Euro, dopo la dinamica di crescita del 2010 migliore del previsto, sono attesi segnali di indebolimento del ciclo economico, conseguenza delle misure di politica fiscale restrittiva non pienamente compensate dall'evoluzione dell'*export*. Sebbene si ritenga probabile il graduale ridimensionamento delle tensioni sul debito sovrano dell'area Euro, l'evoluzione della crisi costituisce un fattore di rischio non trascurabile per la crescita economica.

Il quadro macroeconomico di riferimento delle aree emergenti si mantiene invece positivo.

Sul fronte dei prezzi al consumo dei paesi sviluppati, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nelle componenti meno volatili. La crescita dei prezzi delle materie prime rappresenta invece un fattore di rischio maggiore per l'inflazione nelle aree emergenti.

Negli Stati Uniti il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà più lungo rispetto all'area Euro. I tassi di interesse a lungo termine sono attesi in graduale rialzo in entrambe le aree.

Lo sviluppo degli impieghi delle banche italiane dovrebbe continuare anche nel corso del 2011 verso un progressivo recupero della domanda da parte delle imprese trainate dall'*export* e dal progressivo miglioramento dei consumi. Anche gli impieghi verso famiglie dovrebbero continuare a crescere in ragione della ripresa del mercato immobiliare. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, dovrebbe migliorare leggermente.

La raccolta diretta potrebbe indebolirsi nel 2011, come effetto di una minore preferenza per la liquidità; la raccolta obbligazionaria dovrebbe invece crescere, così come la raccolta indiretta.

Continuità aziendale; strategia e redditività della Banca

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le *performance*, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato nonostante il perdurare dello scenario di crisi in tutto l'esercizio, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha approvato il Piano strategico 2010-2012 del Gruppo Banca Sella, in risposta al cambiamento strutturale che sta interessando il settore bancario, in conseguenza sia della crisi finanziaria, sia del naturale evolversi del contesto competitivo.

Questo è stato predisposto per far fronte alla consistente contrazione nella struttura reddituale del settore bancario e per affrontare in maniera ottimale i cambiamenti che scaturiranno dall'entrata in vigore delle nuove normative, tra cui gli importanti interventi di riforma delle regole prudenziali (Basilea 3), che richiedono un rafforzamento dei requisiti patrimoniali e dei vincoli di gestione dei rischi tipici dell'attività

bancaria e assicurativa. Il tutto tenendo anche conto delle modificate e crescenti aspettative dei Clienti nei confronti del ruolo e del servizio fornito dalle banche, e avendo ben presenti gli effetti del permanere nel medio periodo delle conseguenze della recente crisi finanziaria sulla crescita, sull'occupazione, sulla qualità del credito e sui tassi.

Il Piano strategico 2010-2012 comporta ampie ed incisive modifiche organizzative, che saranno alla base dello sviluppo del Gruppo Banca Sella nei prossimi anni. Esso, pur prendendo spunto dalle linee guida seguite nel Piano strategico 2008-2010, è stato concepito con un profilo di discontinuità rispetto al passato e contiene alcune importanti scelte strategiche che hanno l'obbiettivo di migliorare ulteriormente la capacità competitiva del Gruppo, la sua efficienza ed il servizio al Cliente, individuando contestualmente precisi *target* economico/patrimoniali relativamente ad EVA, *Cost To Income* e *Core Tier 1*.

Le linee guida strategiche generali che il Gruppo si propone di adottare sono le seguenti:

- prudenza, senza fermare lo sviluppo, che sarà realizzato curando un attento assorbimento patrimoniale, attraverso:
 - un diverso mix a favore dei *business* di successo a minore assorbimento;
 - uno sviluppo "normale" dei volumi di credito a supporto del fisiologico fabbisogno della clientela in un quadro di politiche di portafoglio prudenti in termini di frazionamento e mitigazione;
 - la capacità di coltivare l'innovazione e gli embrioni dei *business* del futuro;
- azioni mirate al rafforzamento patrimoniale;
- la riduzione strutturale dei costi di funzionamento, migliorando efficienza e produttività;
- la revisione del "Governano" del Gruppo, in maniera tale da renderlo più snello, efficace e veloce.

Come noto, Banca Patrimoni Sella & C. si rivolge prevalentemente a privati a cui viene offerto un servizio completo e personalizzato sulla totalità del patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei suoi gestori di relazione e a prodotti con buone *performance*.

In questo contesto, dunque, la Banca perseguirà gli obiettivi esposti nel capitolo Politiche Commerciali della presente Relazione sulla gestione.

In futuro continuerà ad essere centrale la capacità di Banca Patrimoni Sella & C. di gestire con prudenza i mezzi propri. Questo aspetto, la costante attenzione ai rischi operativi e la qualità delle persone saranno il fattore critico che ne determineranno il successo anche nel futuro, mentre per quanto riguarda il rischio di credito, l'esame condotto sul portafoglio crediti ha fatto emergere una situazione solida e sotto controllo.

A tutto ciò deve aggiungersi l'indiscutibile garanzia fornita dal significativo patrimonio della Banca, sicuramente superiore rispetto alle ordinarie esigenze di funzionamento. Pertanto le stime e le proiezioni, tenuto conto di possibili mutamenti, e stante l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), sia di indicatori di natura gestionale, sia di altri indicatori rilevanti, permettono agli amministratori di concludere che non vi siano incertezze circa il presupposto di continuità aziendale.

» FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sportelli bancari

Il 25 febbraio 2011 Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso la succursale di Treviso.

L'operatività ed i conti di tale sportello sono stati trasferiti, dal 28 febbraio 2011, presso le succursali più vicine. A Treviso continua ad essere operativo un ufficio di promozione finanziaria.

» AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

» RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

I rapporti intrattenuti dalla Società nel corso del 2010 con altre imprese del Gruppo hanno coinvolto principalmente la società consortile Sella Servizi Bancari S.C.p.A., per la fornitura di servizi in *outsourcing*.

Per quanto riguarda le altre banche del Gruppo, i rapporti intrattenuti riguardano principalmente le deleghe conferite a Banca Patrimoni Sella & C. relativamente alle gestioni patrimoniali della clientela.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

Di seguito sono riportati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del Gruppo dal punto di vista economico e patrimoniale.

Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati patrimoniali *(dati in migliaia di euro)*

Società	Altre attività	Altre passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Derivati di copertura passivi	Passività finanziarie di negoziazione
Biella Leasing S.p.A.	31	-	-	-	25.000	-	28	-	-
Banca Sella S.p.A.	2.067	9	-	1.094	-	-	-	-	-
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	375	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	196	-	-	-	-	-	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	49	-	-	-	-	-	2.575	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	8	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	244	991	165	8.951	-	18.685	-	782	32
Sella Gestioni SGR S.p.A.	766	41	-	-	-	-	-	-	-
Sella Life Ltd	8	-	-	-	-	-	1.475	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	54	296	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	3.790	1.352	165	10.045	25.000	18.685	4.078	782	32

Rapporti di Banca Patrimoni Sella & C. verso le imprese del Gruppo: dati economici *(dati in migliaia di euro)*

Società	Altri proventi di gestione	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di copertura	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Altre spese amministrative	Spese per il personale (*)	Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti
Biella Leasing S.p.A.	-	58	-	293	-	-	-	-	-11	-
Banca Sella S.p.A.	-	6.942	2	145	-	-	-	52	-175	-
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	1.164	-	-	-	-	-	-	-37	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	470	-	179	-	-	-	11	-	-
CBA Vita S.p.A.	-	153	1	149	12	-	-	-	-	-15
Consel S.p.A.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	51	-	-
Sella Bank AG	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	44	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	35	707	1.397	247	683	-170	-3	328	159	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	3.144	-	-	-	-	-	123	76	-
Sella Life Ltd	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	65	-	-	-	-	-	-	3.442	-93	-
Totale complessivo	103	12.660	1.408	1.013	695	-170	-3	4.051	-81	-15

(*) I valori negativi si riferiscono ai recuperi

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Proposta agli Azionisti

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2010, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di 3.310.139,45 euro, che vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio:	euro	3.310.139,45
- alla "Riserva legale" 5%	euro	165.506,97
residuo	euro	3.144.632,48
agli Azionisti:		
- dividendo di euro 0,0875 ad ognuna delle n. 28.000.000 azioni	euro	2.450.000,00
alla "Riserva straordinaria"	euro	694.632,48

Torino, 28 marzo 2011

In nome e per conto del consiglio di amministrazione
Il Presidente
(Maurizio Sella)



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	509.047	496.295	2,57%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.568.148	78.035.511	-96,71%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.309.934	217.325.246	-29,92%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.400.439	30.100.521	17,61%
60. Crediti verso banche	30.330.490	160.927.604	-81,15%
70. Crediti verso clientela	160.996.965	123.641.475	30,21%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	573.210	456.140	25,67%
100. Partecipazioni	400.000	-	-
110. Attività materiali	23.587.374	2.579.106	814,56%
120. Attività immateriali	23.236	34.370	-32,39%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	7.381.946	5.481.801	34,66%
a) correnti	2.208.105	2.215.662	-0,34%
b) anticipate	5.173.841	3.266.139	58,41%
150. Altre attività	16.767.263	15.011.423	11,70%
Totale dell'attivo	430.848.052	634.089.492	-32,05%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	18.696.681	41.218.258	-54,64%
20. Debiti verso clientela	342.604.732	521.550.561	-34,31%
40. Passività finanziarie di negoziazione	250.391	182.380	37,29%
60. Derivati di copertura	781.885	617.083	26,71%
80. Passività fiscali	2.414.333	1.489.876	62,05%
a) correnti	2.370.007	1.413.082	67,72%
b) differite	44.326	76.794	-42,28%
100. Altre passività	12.862.943	14.202.010	-9,43%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.537.792	1.525.482	0,81%
120. Fondi per rischi ed oneri:	5.155.393	5.172.824	-0,34%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	5.155.393	5.172.824	-0,34%
130. Riserve da valutazione	(3.835.288)	244.362	-1.669,51%
160. Riserve	14.586.462	14.494.370	0,64%
170. Sovrapprezzi di emissione	4.482.589	4.482.589	0,00%
180. Capitale	28.000.000	28.000.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	3.310.139	909.697	263,87%
Totale del passivo	430.848.052	634.089.492	-32,05%

» CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.492.710	10.315.603	-7,98%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.156.327)	(4.953.545)	-56,47%
30. Margine di interesse	7.336.383	5.362.058	36,82%
40. Commissione attive	44.948.118	34.639.128	29,76%
50. Commissioni passive	(20.687.940)	(16.540.812)	25,07%
60. Commissioni nette	24.260.178	18.098.316	34,05%
70. Dividendi e proventi simili	132.231	71.996	83,66%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.822.643	3.642.667	-22,51%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(52.753)	(72.600)	-27,34%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.897.704	1.601.661	18,48%
a) crediti	29.844	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.867.860	1.601.661	16,62%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	36.396.386	28.704.098	26,80%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(356.366)	(7.422)	4701,48%
a) crediti	(297.913)	(11.345)	2525,94%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.213)	(11.986)	85,32%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36.240)	15.909	-327,80%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	36.040.020	28.696.676	25,59%
150. Spese amministrative	(28.588.451)	(25.753.885)	11,01%
a) spese per il personale	(16.895.793)	(14.282.216)	18,30%
b) altre spese amministrative	(11.692.658)	(11.471.669)	1,93%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.199.049)	(804.115)	49,11%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(319.554)	(367.930)	-13,15%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.613)	(61.042)	-58,04%
190. Altri oneri/proventi di gestione	(256.516)	239.055	-207,30%
200. Costi operativi	(30.389.183)	(26.747.917)	13,61%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.494	(13)	-19284,62%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.653.331	1.948.746	190,10%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.343.192)	(1.039.049)	125,51%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.310.139	909.697	263,87%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	3.310.139	909.697	263,87%

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (perdita) di esercizio	3.310.139	909.697
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.079.650)	244.361
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.079.650)	244.361
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(769.511)	1.154.058

» RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	510.550	(4.212.940)
Interessi attivi incassati (+)	9.425.129	9.103.761
Interessi passivi pagati (-)	(2.148.395)	(4.953.544)
Dividendi e proventi simili	132.232	71.996
Commissioni nette (+/-)	24.260.177	18.098.316
Spese per il personale	(16.866.228)	(14.262.644)
Altri costi (-)	(11.692.658)	(11.470.831)
Altri ricavi (+)	(256.515)	239.055
Imposte e tasse (-)	(2.343.192)	(1.039.049)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	229.228.594	(34.780.742)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.290.006	74.175.084
Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.732.801	(213.011.770)
Crediti verso clientela	(37.623.558)	(41.023.539)
Crediti verso banche	130.597.113	145.139.888
Altre attività	(2.767.768)	(60.405)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(202.014.010)	73.224.681
Debiti verso banche	(22.521.577)	39.648.665
Debiti verso clientela	(178.945.828)	30.849.394
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	68.011	(130.840)
Altre passività	(614.616)	2.857.462
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	27.725.134	34.230.999
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da:	6.675.645	3.622
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.654.245	-
Vendite di attività materiali	21.129	3.622
Vendite di attività immateriali	271	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(33.570.427)	(34.148.971)
Acquisti di partecipazioni	(400.000)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(11.809.220)	(29.738.126)
Acquisti di attività materiali	(21.346.457)	(150.914)
Acquisti di attività immateriali	(14.750)	(9.931)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(4.250.000)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(26.894.782)	(34.145.349)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2010	31/12/2009
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(817.600)	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(817.600)	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	12.752	85.650
RI CONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	496.295	410.645
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	12.752	85.650
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	509.047	496.295

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009													
	esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/09	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio						patrimonio netto al 31/12/09	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	26.500.000		26.500.000					1.500.000					28.000.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	4.482.589		4.482.589										4.482.589
Riserve:													
a) di utili	21.912.701		21.912.701	(4.041.221)				(500.613)					17.370.867
b) altre						(2.876.497)							(2.876.497)
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	-		-								244.362		244.362
b) copertura flussi finanziari													
c) leggi speciali di rivalutazione	999.387		999.387					(999.387)					-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	(4.041.221)		(4.041.221)	4.041.221							909.697		909.697
Patrimonio netto	49.853.456		49.853.456	-	-	(2.876.497)	-				1.154.059		48.131.018

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010													
	esistenza al 31/12/09	Modifica saldi apertura	esistenza al 01/01/10	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio					patrimonio netto al 31/12/2010		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2010	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale			derivati su proprie azioni
Capitale:													
a) azioni ordinarie	28.000.000		28.000.000									28.000.000	
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	4.482.589		4.482.589									4.482.589	
Riserve:													
a) di utili	17.370.867		17.370.867	92.097								17.462.964	
b) altre	(2.876.497)		(2.876.497)		(5)							(2.876.502)	
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	244.362		244.362							(4.079.650)		(3.835.288)	
b) copertura flussi finanziari												-	
c) leggi speciali di rivalutazione	-		-									-	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	909.697		909.697	(92.097)	(817.600)					3.310.139		3.310.139	
Patrimonio netto	48.131.018		48.131.018	-	(817.600)	(5)	-			(769.511)		46.543.902	



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010

Signori Azionisti,

in adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403 Codice Civile
riferiamo all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2010 e sul
Bilancio di tale esercizio.

Premessa procedurale

Il Consiglio di Amministrazione della vostra società ha approvato il progetto
del bilancio 2010 in data 28 marzo 2011.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione cui è stata affidata la
funzione del controllo contabile, in data 12 aprile 2011 , ha reso la propria
Relazione ex articolo 2409/ter del C.C, con espressione di un giudizio senza
rilevi.

L'Assemblea ordinaria della vostra Società è prevista in prima convocazione
per il giorno 27 Aprile 2011.

Attività di vigilanza

Nell'ambito di tale più vasta attività e con scambio delle informazioni rilevanti,
fra l'altro ed in particolare, con le varie funzioni aziendali e di Gruppo nonché
con l'Internal Auditing:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto
dei principi di corretta amministrazione;

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

- abbiamo partecipato ad (1) riunione dell'Assemblea degli Azionisti ed alle (tredici) adunanze - di regola mensili - del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assumere che le azioni deliberate risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- inoltre , in conformità alla previsione statutaria – quale modificata nel corso del 2009 – il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza , in n° 15 , di cui 12 riunioni periodiche di istituto e 3 riunioni estemporanee ;
- l'ufficio di revisione interna ha effettuato direttamente 59 interventi ispettivi, dei quali 5 hanno interessato le succursali, 51 interventi hanno interessato promotori finanziari mentre 3 interventi hanno coinvolto uffici/servizi.
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensione o caratteristiche, effettuate dalla Banca e possiamo, parimenti, ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere, risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non risultano, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale ;
- più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

- che gli scambi infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti rispettosi delle libere autonomie delle parti e con corrispettivi in linea con le condizioni di mercato; nel corso del 2010 il più significativo elemento di scambio infragruppo, vale a dire la fornitura , da parte della Capogruppo , dei servizi precedentemente erogati da Banca Sella Holding e relativi alle attività operative del Gruppo e , segnatamente , quelle amministrativo-contabili , che già con decorrenza dal 1° Aprile 2009 - data di inizio dell'attività - avviene - prevalentemente - in forma consortile attraverso la costituita (14 marzo 2009) società Sella Servizi Bancari S.C.p.A. con sede in Biella ;
- in correlazione con il precedente punto si sottolinea che la società si è dichiarata soggetta alla "Direzione e coordinamento" da parte della Capogruppo, in applicazione degli articoli 2497 e seguenti del C.C.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla quale si ricava, fra l'altro, la piena titolarità, in capo alla Società, della sua autonomia deliberativa ed operativa ;
 - abbiamo, ripetutamente, proceduto a scambi di notizie ed informazioni, in periodiche riunioni sia con il soggetto incaricato del controllo contabile (ora definito "legale") ; sia (in riunione ex articolo 2403/bis) con il Collegio sindacale della Capogruppo e delle sue partecipate . Da tali incontri, come

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

risulta dai relativi verbali, non sono emersi elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni anche a fini dell'accertamento di operazioni di antiriciclaggio ed in materia di trattamento dei dati personali ;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della Revisione contabile ed anche attraverso saltuari ed estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili ; ricordato che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano - com'è noto, ex art. 2381 Cod. Civ. - rispettivamente , quanto alla cura ed al riferire all'Organo Delegato ; e , quanto alla loro valutazione all'Organo Amministrativo (CdA) , precisiamo che , nell'ambito della nostra attività di istituto , non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede ;
- abbiamo proceduto - con esito positivo , anche per quanto concerne l'indipendenza di ciascun membro del Collegio - alla cosiddetta "Autovalutazione" , quale richiesta dalla Banca d'Italia con disposizione del 4 Marzo 2008 n° 264010 ;
- nel corso dell'esercizio in rassegna, il Collegio Sindacale ha espresso il

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

- proprio consenso, come richiesto dall'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993
(testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle
operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari
nei confronti della Banca stessa ;
- stante l'attuale scadenza dell'incarico di Revisione legale il Collegio , con
documento separato ha redatto la propria proposta all'Assemblea per il
conferimento del relativo incarico , per il prossimo settennio ;
 - la Società di Revisione - come pure per quanto a nostra conoscenza, gli
Enti ad essa collegati in rete - non ha ricevuto ulteriori incarichi , rispetto a
quello di revisione legale , concernente :
 - o revisione contabile del bilancio della Banca Patrimoni Sella & C.
S.p.A. ;
 - o verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta
rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ;
 - o revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed
economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A ;
 - con documento del 12 Aprile 2011 la Società di Revisione ha prodotto , nei
confronti del Comitato di Controllo Interno (CCI) la propria "Relazione
sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale " , quale
richiesta dall'Articolo 19 , comma 3 , D.Lgs. n° 39/2010 ed articolata in n°

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

- 8 paragrafi ¹ che passano in rassegna quelle che sono definite e ritenute "Questioni fondamentali" e (eventuali) "Carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria " . Tale documento nel prendere posizione sui temi trattati conclude , affermando che : *" Non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che , secondo il nostro giudizio professionale , sono sufficientemente importanti da meritare di esser portate all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile . "* . Valutazione , rispetto alla quale , il Collegio Sindacale , con riferimento sia alla propria attività di vigilanza istituzionale , sia al continuo divenire dei processi operativi e gestionali ed al loro aggiornamento e miglioramento delle impostazioni , con eliminazione degli eventuali (e non significativi) errori e carenze , non ha motivo di discostarsi ;
- con ulteriore documento in data 12 Aprile 2011 , la Società di Revisione ha prodotto , ai sensi dell'articolo 17 , comma 9 , lett. a) , del D.Lgs. n° 39/2010 , la conferma annuale della propria indipendenza ;
 - non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406 secondo comma C.C.;

In estrema e generale sintesi conclusiva sul presente capitolo, confermiamo

¹ . - Descrizione dell'incarico ; Relazioni di revisione ; Continuità aziendale ; Aspetti significativi discussi con la Direzione ; attestazioni della Direzione ; Correzioni proposte ; Carenze significative nel sistema di controllo interno ; Indipendenza .

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.
Sede in Torino, piazza CLN n. 255
Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

che dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente Relazione .

Bilancio dell'esercizio 2010

Il presente capitolo riguarda, specificamente, la presentazione e l'esame del bilancio dell'esercizio 2010 in rassegna.

Sul punto, il Collegio è chiamato - attese le risultanze delle attività di cui al precedente capitolo - a riferire, con specifico riferimento alla vigilanza ex articolo 2403 C.C., sull'osservanza della legge e dello statuto; nonché, a mente dell'articolo 2429 C.C., sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Si fa richiamo, per coerenza di esposizione, con particolare riferimento al processo di formazione, ai contenuti del precedente capitolo "Premessa procedurale".

Atteso quanto sopra, il Collegio dà atto di aver vigilato, per quanto riguarda la prima parte e senza che emergessero osservazioni , sulla norme procedurali e di legge che regolano la formazione del bilancio dell'esercizio, nonché sul rispetto, nella soggetta materia, dei doveri propri degli Amministratori e della Società di Revisione cui è affidato il controllo contabile.

Per quanto riguarda più specificamente il bilancio in rassegna ed i documenti

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

accompagnatori – senza , peraltro, con ciò , interferire rispetto all'area di competenza ed all'operato del Revisore Contabile - l'attività del Collegio si è concentrata sulle impostazioni di fondo date al bilancio ed ai documenti accompagnatori, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico e di merito sul loro contenuto.

Valgano comunque in materia, le precisazioni e notazioni che seguono:

- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D. Lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D. Lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella relazione sulla gestione, risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2010 , le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria nonché la prevedibile evoluzione della gestione .

In un particolare capitolo ("Parte H") della Relazione sono trattate le

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

operazioni con Parti Correlate , completate in altri appositi capitoli e prospetti – per una visione complessiva del fenomeno – con quelle relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta nei confronti della Capogruppo ;

- i criteri e le modalità di valutazione ed allibrazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio e dei risultati dell'esercizio rispetto alle situazioni periodiche di previsione ed ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e non abbiamo osservazioni al riguardo .

Attese le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata del controllo contabile, come da relazione senza rilievi, accompagnatoria del bilancio medesimo - e giusta quanto precede per la parte di nostra competenza , riteniamo di non avere , - in assenza di nostre osservazioni e proposte – alcunché da opporre in ordine all'approvazione del Bilancio in rassegna - .

Altrettanto dicasi per quanto riguarda la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio , impostata e redatta a mente di legge e di statuto ed avute ,

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

Sede in Torino, piazza CLN n. 255

Capitale sociale Euro 28.000.000 interamente versato

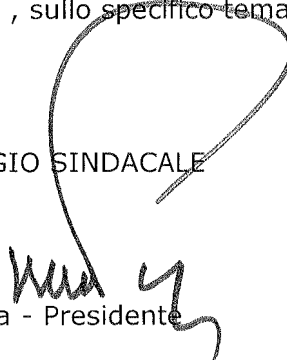
Iscr. Registro Imprese di Torino, Codice fiscale e Partita I.V.A. n. 08301100015
Banca iscritta nell'albo di cui all'art.13 del D. Lgs 385/93 e facente parte del Gruppo Banca Sella,
iscritto nell'albo di cui all'art.64 del medesimo D. Lgs.,
soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sella Holding Banca S.p.A., con sede
in Biella, via Italia n. 2

altresì , presenti le indicazioni contenute nella nota – a suo tempo - indirizzata


da Banca d'Italia al sistema bancario , sullo specifico tema .

Torino, 12 aprile 2011

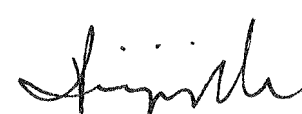
IL COLLEGIO SINDACALE



Mario Pia - Presidente



Pier Vincenzo Pellegrino - Sindaco Effettivo



Piergiorgio Re - Sindaco Effettivo



NOTA INTEGRATIVA



BANCA PATRIMONI

Sella & C.

» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2010, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C..

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2009; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle

clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

Nel corso dell’anno 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 243/2010 – Modifiche agli IFRS e IAS: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IFRIC 9, IFRIC 16;
- Regolamento n. 244/2010 – Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni;
- Regolamento n. 550/2010 – Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS.
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all’IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS (Reg. CE 550/2010)
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);
- Modifiche all’IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 244/2010) con cui sono recepiti nell’ambito del principio i chiarimenti sulle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all’interno di un gruppo di cui al documento IAS emanato nel giugno 2009 con la contestuale soppressione dell’IFRIC 8 e IFRIC 11.

L’applicazione dei principi sopra riportati non ha avuto effetto sulla redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d’Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le “Altre spese amministrative” sono stati riclassificati all’interno delle spese per il personale, nella sottovoce “Altri benefici a favore dei dipendenti”. Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella “9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti” della Nota Integrativa, Sezione C - Conto economico.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la

differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di

credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di *rating* interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a *default* con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sono stati aggiornati i parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- altri Crediti distinti per fasce di importo.

Gli aggiornamenti ed i parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo. Parimenti è stata aggiornata l'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- valutazione al momento del *default* con appostazione ad incaglio;
- valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;

- valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Patrimoni Sella & C. non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettivi, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella

fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*. Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Banca Patrimoni Sella & C. non ha previsto per il bilancio 2010 l'adozione della cosiddetta *fair value option*, cioè non si è avvalso della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* e i contratti derivati di copertura.

15 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

- Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
 - le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
 - le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;

- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *fair value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili;
- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair value policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell’elenco dell’Allegato all’Addendum 2 della *Fair value policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* é determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo é maggiore di 0. Se tale prezzo é invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;

- fondi di *private equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di *input* gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la *performance* del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando

ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A fine esercizio non erano presenti trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.092	196	280	77.850	186	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.295	2.009	1.005	215.273	1.012	1.041
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	151.387	2.205	1.285	293.123	1.198	1.041
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	250	-	-	182	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	782	-	-	617	-
Totale	-	1.032	-	-	799	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (livello 3)				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	denetenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.041	-
2. Aumenti	2.817	-	32	-
2.1. Acquisti	2.544	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	273	-	32	-
3. Diminuzioni	2.537	-	67	-
3.1. Vendite	2.527	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	22	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10	-	45	-
4. Rimanenze finali	280	-	1.006	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	509	496
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	509	496

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.086	-	-	77.581	4	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.086	-	-	77.581	4	-
2. Titoli di capitale	6	-	2	10	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	278	259	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.092	-	280	77.850	4	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	196	-	-	182	-
1.1 di negoziazione	-	196	-	-	182	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	196	-	-	182	-
Totale A+B	2.092	196	280	77.850	186	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è legata alla scadenza dei titoli detenuti o alla loro vendita per fare fronte ad esigenze di liquidità della Banca.

Nel 2010 infatti si è deciso di non incrementare la consistenza del portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, a favore di acquisti di titoli in categoria disponibili per la vendita. Tale decisione è stata assunta in considerazione del fatto che la Banca non svolge attività di *trading*, bensì pone in essere investimenti della raccolta diretta e dei mezzi propri eccedenti l'utilizzo ai fini dell'erogazione del credito che, in relazione all'attività *private*, non utilizza la totalità della raccolta disponibile.

La suddivisione tra le diverse *asset class* è variata, con un'esposizione al rischio di tasso comunque contenuta, mediamente allo 0,60% rispetto ad un limite indicato da Banca d'Italia del 20%.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.086	77.585
a) Governi e banche centrali	-	48.997
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	6.773
d) Altri emittenti	2.086	21.815
2. Titoli di capitale	8	10
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	8	10
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	6	5
- imprese non finanziarie	2	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	278	259
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.372	77.854
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	165	182
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	31	-
Totale B	196	182
Totale (A + B)	2.568	78.036

Non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o incaglio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	77.585	10	259	-	77.854
B. Aumenti	5.093.013	2.488	556	-	5.096.057
B.1 Acquisti	5.090.235	2.478	546	-	5.093.259
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	1	10	-	11
B.3 Altre variazioni	2.778	9	-	-	2.787
C. Diminuzioni	5.168.512	2.490	537	-	5.171.539
C.1 Vendite	5.117.554	2.468	527	-	5.120.549
C.2 Rimborsi	49.643	-	-	-	49.643
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	35	3	-	-	38
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.280	19	10	-	1.309
D. Rimanenze finali	2.086	8	278	-	2.372

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	147.916	2.009	42	213.696	1.012	58
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	147.916	2.009	42	213.696	1.012	58
2. Titoli di capitale	1.380	-	963	1.577	-	983
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.380	-	-	1.577	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	963	-	-	983
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	149.296	2.009	1.005	215.273	1.012	1.041

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La variazione in diminuzione subita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al 31 dicembre 2009 è collegata all'andamento della raccolta diretta della Banca, che, dopo il picco fatto registrare nell'ultimo trimestre 2009 grazie al cosiddetto "Scudo fiscale ter", nel primo semestre dell'anno è andata via via calando per effetto dell'investimento in titoli delle somme conferite dai clienti. Questa trasformazione delle forme liquide in investimenti da parte della clientela ha portato al disinvestimento di parte dei titoli acquistati nel corso del 2009.

All'interno della voce Titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni di minoranza; in particolare, per 1 milione di euro in società del Gruppo Banca Sella, per 0,7 milioni di euro in London Stock Exchange Group Plc. e per 0,7 milioni di euro in Exor (queste ultime acquistate nel corso del 2010).

Le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test* secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Non si evidenziano svalutazioni. Sono invece state oggetto di variazione le seguenti riserve di patrimonio netto (importi al lordo degli effetti fiscali):

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Patrimoni Sella & C. ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 111,7 migliaia di euro;
- Exor (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Patrimoni Sella & C. ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 223,4 migliaia di euro;

E' da segnalare inoltre che nel corso del 2010 sono state effettuate vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group ed Exor. Sono state realizzate plusvalenze lorde per la vendita di titoli di capitale per un importo complessivo pari a 435 migliaia di euro.

Nell'ambito delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è ricompresa la partecipazione nella Società Consortile Sella Servizi Bancari. Tale società ha chiuso l'esercizio 2010 registrando una perdita pari a 619 mila euro. Al ripianamento di tale perdita contribuiscono tutti i consorziati secondo le regole previste nei relativi patti parasociali. La quota parte di pertinenza di Banca Patrimoni Sella & C. ammonta a 22 mila euro. Il valore di bilancio della partecipazione in Sella Servizi Bancari è stato, pertanto, ridotto di detto importo rilevando nel contempo una svalutazione a carico del conto economico 2010.

Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte al test di <i>impairment</i>	CGU	Valore di carico A (ante eventuali svalutazioni dell'anno)	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Sella Gestioni	CGU A1	323	195	128

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*.

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU A1	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate.

Il *fair value* è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. La metodologia utilizzata ai fini della determinazione del *fair value* è il **Metodo dei multipli di transazioni**: si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile. Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Patrimonio netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 2 anni (n. 5 transazioni)
	<i>Asset Under Management</i>	Dati di bilancio al 31/12/2010	

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	149.967	214.766
a) Governi e banche centrali	119.137	204.359
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	28.558	9.093
d) Altri emittenti	2.272	1.314
2. Titoli di capitale	2.343	2.560
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.343	2.560
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.858	2.056
- imprese non finanziarie	6	6
- altri	479	498
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	152.310	217.326

Non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o incaglio.

La componente di titoli detenuti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è composta come segue:

- per il 75,8% da titoli di stato Italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- per il 5,8% da titoli di stato esteri dell'area euro;
- per l'8,7% da obbligazioni corporate bancarie e non con scadenza massima entro il 2013;
- per il residuo 9,7% da obbligazioni a tasso variabile emesse da Emittenti Sovranazionali (Bei).

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	214.766	2.559	-	-	217.325
B. Aumenti	240.637	1.083	-	-	241.720
B.1 Acquisti	238.181	745	-	-	238.926
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	35	335	-	-	370
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	2.421	3	-	-	2.424
C. Diminuzioni	305.436	1.299	-	-	306.735
C.1 Vendite	217.884	1.277	-	-	219.161
C.2 Rimborsi	80.413	-	-	-	80.413
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	5.827	-	-	-	5.827
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	22	-	-	22
- imputate al conto economico	-	22	-	-	22
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	1.312	-	-	-	1.312
D. Rimanenze finali	149.967	2.343	-	-	152.310

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.400	34.637	-	-	30.101	31.168	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35.400	34.637	-	-	30.101	31.168	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli di debito	35.400	30.101
a) Governi e Banche Centrali	35.400	30.101
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	35.400	30.101

Le attività finanziarie immobilizzate sono così suddivise:

- 9,6 milioni sono investiti in CCT con scadenza 2015 acquistati a inizio 2009,
- 10,2 milioni in BTP con scadenza 2019 e tasso 4,25%
- 15,6 milioni in BTP con scadenza 2019 e tasso 4,5%.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	30.101	-	30.101
B. Aumenti	5.414	-	5.414
B.1 Acquisti	5.155	-	5.155
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	259	-	259
C. Diminuzioni	115	-	115
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	115	-	115
D. Rimanenze finali	35.400	-	35.400

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	7.765	7.021
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	7.765	7.021
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	22.565	153.906
1. Conti correnti e depositi liberi	8.574	43.577
2. Depositi vincolati	1.472	51.713
3. Altri finanziamenti	-	6
3.1 pronti contro termine	-	6
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	12.519	58.610
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	12.519	58.610
Totale (valore di bilancio)	30.330	160.927
Totale (fair value)	30.336	160.983

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

Nel 2010 la Banca ha proseguito il *trend* già avviato nello scorso esercizio di diminuzione dei crediti verso banche, in virtù del rientro della volatilità espressa dai mercati a partire dalla crisi finanziaria del 2008. Ciò ha permesso di investire una quota maggiore della raccolta diretta in titoli di stato e obbligazioni.

La diminuzione della voce depositi vincolati è imputabile al fatto che la Banca, sul finire del 2009, per impiegare il picco di raccolta diretta derivante dal rimpatrio di capitali conseguente allo scudo fiscale Ter, aveva stipulato due depositi interbancari della durata di un mese per 50 milioni di euro. In previsione del fatto che le somme raccolte sarebbero state successivamente investite dai clienti in titoli, tali operazioni sono avvenute con lo scopo di rendere disponibile la liquidità nel breve termine. Allo stesso tempo la Banca ha beneficiato di un maggior interesse rispetto al tasso di remunerazione del conto reciproco (media quindicinale tasso *overnight*).

La voce altri titoli di debito si riferisce ad obbligazioni del Gruppo a tasso variabile, con scadenza entro il 2012 per 12 milioni di euro ed entro il 2017 per i residui 0.5 milioni di euro. Questi titoli sono detenuti principalmente per offrire alla clientela operazioni di pronti contro termine a tassi competitivi.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	30.943	46	20.300	349
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	62.529	-	43.963	454
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.344	-	3.919	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	48.134	1	47.156	-
8. Titoli di debito	-	-	7.500	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	7.500	-
Totale (valore di bilancio)	160.950	47	122.838	803
Totale (fair value)	162.247	47	122.978	815

Nel corso del 2010 si rileva in particolare un aumento degli impieghi a medio lungo termine di poco superiore a 18 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente (valore puntuale a fine anno).

Il considerevole aumento degli impieghi su mutui chirografi, invece, è dovuta principalmente ad un'operazione che singolarmente contribuisce all'aumento per 12 milioni di euro.

Si segnala inoltre che nel corso del 2009 era stata sottoscritta, per 7,5 milioni di euro, la polizza finanziaria emessa da CBA Vita denominata CBA Capitalizzazione Più. Tale polizza, che trovava collocazione tra i Titoli di debito, nel corso dell'ultimo trimestre 2010 è stata riscattata anticipatamente.

In occasione della redazione del Bilancio semestrale 2010, le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione per verificare la corretta attribuzione di tale stato. L'approfondita analisi delle singole posizioni ha fatto emergere casi che non avevano le caratteristiche richieste per la classificazione in tale categoria. Di conseguenza è stato ridotto l'importo delle esposizioni scadute di circa 12 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a favore delle esposizioni in bonis.

Il calcolo del *fair value* per la nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	7.500	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	7.500	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	7.500	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	160.950	47	115.338	803
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	160.950	47	115.338	803
- imprese non finanziarie	31.407	8	24.788	313
- imprese finanziarie	25.808	-	33.826	-
- assicurazioni	2	-	-	-
- altri	103.733	39	56.724	490
Totale	160.950	47	122.838	803

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo	573	456
1.1 di specifici portafogli:	573	456
a) crediti	573	456
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	573	456

La Banca adotta un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31/12/2010	31/12/2009
Attività coperte		
1. Crediti	11.738	11.718
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	11.738	11.718

Il calcolo del *fair value* per la nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	Torino	80,00%	66,667%

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione pari all'80% del capitale sociale.

Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 20.000 azioni di categoria A (pari al 66,667% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

Ai fini dello svolgimento del test di *impairment*, la società Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners è stata considerata in *start up*.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	485	1	(30)	469	400	-

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società controllate non sono presenti società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	400	-
B.1 Acquisti	400	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	400	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo si riferisce all'acquisto della partecipazione in Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners, così come descritto in precedenza.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	15.926	2.579
a) terreni	6.283	886
b) fabbricati	8.803	811
c) mobili	180	135
d) impianti elettronici	285	322
e) altre	375	425
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	15.926	2.579
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	7.661	-
a) terreni	3.034	-
b) fabbricati	4.627	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	7.661	-
Totale (A + B)	23.587	2.579

Nel mese di giugno è stato sottoscritto l'atto di acquisto del complesso immobiliare sito in Torino – Via Lagrange 20, denominato “Palazzo Bricherasio”. Poiché l'immobile è soggetto ai vincoli previsti dalla normativa per i beni di “particolare interesse artistico e storico”, Banca Patrimoni Sella & C. è entrata nel suo possesso nel mese di agosto 2010 con l'avveramento della condizione sospensiva cui era soggetta la compravendita, costituita dal mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato e degli Enti Territoriali competenti.

L'investimento effettuato per l'acquisizione dell'immobile ha comportato un esborso complessivo di euro 18, 4 milioni, oltre ad IVA, tasse e oneri correlati, ed è finalizzato a trasferire in un unico edificio gli uffici commerciali della Banca ed altri uffici interni, incluse le due succursali attualmente ubicate in Torino, Piazza CLN e Piazza Carlo Emanuele II.

I lavori interni di adeguamento inizieranno nel secondo semestre del 2011 e si prevede possano concludersi nella primavera del 2012.

L'operazione, oltre ad avere un forte impatto in termini di immagine (soprattutto nella Città di Torino), consente di razionalizzare i costi eliminando alcuni contratti di locazione. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni amministrative, lo stabile potrebbe in futuro ospitare anche la sede della Banca che, fino ad allora, rimarrà nella vicinissima Piazza CLN.

Si precisa che alcuni locali ubicati al piano terreno dello stabile acquistato sono concessi in locazione ad attività commerciali (negozi).

11.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	886	1.037	2.444	6.483	3.183	14.033
A.1 Riduzioni di valore totali nette		226	2.309	6.161	2.758	11.454
A.2 Esistenze iniziali nette	886	811	135	322	425	2.580
B. Aumenti	5.397	8.024	90	73	70	13.654
B.1 Acquisti	5.397	8.024	90	73	70	13.654
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	32	44	111	120	307
C.1 Vendite	-	-	2	1	16	19
C.2 Ammortamenti	-	32	42	110	95	279
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	9	9
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	9	9
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.283	8.803	181	284	375	15.926
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(258)	(2.246)	(5.838)	(2.781)	(11.123)
D.2 Rimanenze finali lorde	6.283	9.061	2.427	6.122	3.156	27.049
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Di conseguenza la sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-
B. Aumenti	3.034	4.658
B.1 Acquisti	3.034	4.658
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	31
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	31
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.034	4.627
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31
D.2 Rimanenze finali lorde	3.034	4.658
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	23	-	34	-
A.2.1 Attività valutate al costo	23	-	34	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23	-	34	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23	-	34	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	94	-	94
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	60	-	60
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	34	-	34
B. Aumenti	-	-	-	15	-	15
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	26	-	26
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	26	-	26
- ammortamenti	X	-	-	26	-	26
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	23	-	23
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	25	-	25
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	48	-	48
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Acconti versati al fisco	2.019	2.045
Crediti per ritenute subite	9	11
Crediti verso l'Erario	180	160
Totale	2.208	2.216

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo imposte dirette	2.370	1.413
Totale	2.370	1.413

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su crediti	198	-	-	198	217
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1.407	6	-	1.413	1.380
Ammortamenti e valutazione immobili	6	-	-	6	6
Spese amministrative diverse	15	1	-	16	29
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	-	-	-	-	36
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	8	-	-	8	4
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	61	-	61	-
Avviamento e spese connesse con acquisizioni di rami d'azienda	1.039	182	-	1.221	1.297
Altre attività	40	-	-	40	36
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	2.713	250	-	2.963	3.005
Ammortamenti e valutazione immobili	140	-	-	140	140
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	1.761	309	-	2.070	121
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.901	309	-	2.210	261

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	5	13
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	6
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	18	-	-	18	22
Altre passività	3	-	-	3	3
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	26	-	-	26	44
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4	14	-	18	-
Altre passività	-	-	-	-	33
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	4	14	-	18	33

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	3.005	1.693
2. Aumenti	671	2.037
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	671	664
a) relative a precedenti esercizi	175	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	496	644
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.373
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	1.373
3. Diminuzioni	713	725
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	713	649
a) rigiri	713	649
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	-	76
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	76
4. Importo finale	2.963	3.005

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	44	98
2. Aumenti	21	34
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	34
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	34
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	39	88
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	39	88
a) rigiri	39	68
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	20
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26	44

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	261	140
2. Aumenti	1.949	121
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.949	121
a) relative a precedenti esercizi	-	121
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.949	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.210	261

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	33	-
2. Aumenti	7	33
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	33
3. Diminuzioni	22	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22	-
a) rigiri	22	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18	33

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	227	-
Assegni di c/c tratti su terzi	494	56
Assegni di c/c tratti sulla banca	203	81
Anticipi provvigionali	201	189
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	14.131	12.900
Spese per migliorie su beni di terzi	324	329
Anticipi e crediti/fornitori	27	149
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	417	489
Risconti su spese amministrative e commissioni	314	268
Altre	429	550
Totale	16.767	15.011

» **PASSIVO**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	18.697	41.218
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.702	12
2.2 Depositi vincolati	995	40.949
2.3. Finanziamenti	-	257
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	251
2.3.2 altri	-	6
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	18.697	41.218
Fair value	18.697	41.218

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2009 relativo alla sottovoce Conti correnti e depositi liberi è dovuto all'utilizzo, per esigenze di liquidità, del fido di 50 milioni di euro accordato a Banca Patrimoni Sella & C. da parte di Banca Sella Holding.

La diminuzione dei depositi vincolati, invece, è imputabile alla scadenza e al mancato rinnovo, nel mese di settembre 2010, del prestito ad un anno di 40 milioni di euro acceso nel 2009 con Banca Sella Holding con lo scopo di acquistare pari importo nominale di titoli obbligazionari da iscrivere nella categoria Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	328.976	496.686
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	10.290	22.855
3.1 pronti contro termine passivi	10.290	22.855
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.339	2.010
Totale	342.605	521.551
Fair value	342.605	521.551

La raccolta diretta della Banca, dopo il picco avuto nell'ultimo trimestre 2009 grazie al cosiddetto "Scudo fiscale ter", nel primo semestre dell'anno è andata via via calando per effetto dell'investimento in titoli delle somme conferite dai clienti.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	250	-	X	X	-	182	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	250	-	X	X	-	182	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	250	-	X	X	-	182	-	X
Totale (A+B)	X	-	250	-	X	X	-	182	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

A fine esercizio non erano presenti scoperti tecnici.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	782	-	11.765	-	617	-	11.162
1) Fair value	-	782	-	11.765	-	617	-	11.162
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	782	-	11.765	-	617	-	11.162

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	782	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	782	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Importi da versare al fisco per conto terzi	964	1.508
Somme a disposizione della clientela	312	900
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	249	362
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	6.552	6.973
Debiti per spese personale	3.799	3.101
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	164	123
Contributi da riconoscere a enti diversi	784	497
Risconti	29	-
Altre passività	10	738
Totale	12.863	14.202

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	1.525	1.492
B. Aumenti	112	126
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	24
B.2 Altre variazioni	82	102
C. Diminuzioni	99	93
C.1 Liquidazioni effettuate	99	89
C.2 Altre variazioni	-	4
D. Rimanenze finali	1.538	1.525

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della valutazione al 30 giugno 2010 osservando l'*experience* del Gruppo relativamente al periodo dal 01 luglio 2008 al 30 giugno 2010 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Ipotesi demografiche:

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul *timing* delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state

costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari all'3,18%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2010, comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 e che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%.
- incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo, mentre per quanto riguarda la seconda sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
- tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.155	5.173
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	2.432	2.981
2.2 Oneri per il personale	52	263
2.3 Rischi operativi	-	-
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	1.886	1.355
2.5 Altri	785	574
Totale	5.155	5.173

La voce Altri fondi per rischi e oneri accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari e delle cause passive.

I tempi di estinzione delle passività relative a cause passive e reclami dalla clientela si possono indicare in un arco temporale di circa 18/24 mesi, mentre per le revocatorie fallimentari oscilla da circa 30 a 40 mesi in relazione all'area geografica di riferimento.

Per maggiori informazioni relativamente ai fondi per rischi ed oneri si rimanda alla Parte A della presente Nota Integrativa.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.981	263	1.355	574	5.173
B. Aumenti	-	618	31	551	454	1.654
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	576	23	551	421	1.571
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	42	8	-	33	83
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.167	242	20	243	1.672
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	840	236	14	125	1.215
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8	-	-	-	8
C.3 Altre variazioni	-	319	6	6	118	449
- altre variazioni (-)	-	319	6	6	118	449
D. Rimanenze finali	-	2.432	52	1.886	785	5.155

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2010			31/12/2009		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.1 azioni ordinarie	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.000.000	-
- interamente liberate	28.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.000.000	-
- interamente liberate	28.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 1.362 migliaia di euro e fanno riferimento alla riserva di rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469.

14.3 Capitale: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	1,00	1,00
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Patrimoni Sella & C. non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, né della propria capogruppo Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Riserva Legale	6.296	6.251
Riserva straordinaria	11.004	10.957
<i>Libera</i>	11.004	10.957
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	162	162
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.876)	(2.876)
Totale riserve di utili	14.586	14.494

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	28.000				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	4.483	A - B - C	4.483	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	6.296	B			
Riserva straordinaria	11.004	A - B - C	11.004	4.041	138
Riserva straordinaria vincolata ai sensi Legge 266/05 art. 1 comma 469	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	363
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	162	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	162	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva di rivalutazione da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 6 ⁽⁴⁾	-	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	-	-	999
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(3.835)	---	(3.835)	-	-
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(2.876)	---	(2.876)	-	-
Totale	43.234		8.938		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			8.938		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽²⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽³⁾ Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	583	405
a) Banche	583	405
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.398	3.235
a) Banche	-	-
b) Clientela	8.398	3.235
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.695	20.713
a) Banche	3.296	1.584
i) a utilizzo certo	3.296	1.584
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	10.399	19.129
i) a utilizzo certo	71	3.081
ii) a utilizzo incerto	10.328	16.048
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	22.676	24.353

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	575	212
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.236	8.095
5. Crediti verso banche	7.463	14.420
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	3.059.302	2.607.614
a) Individuali	3.059.302	2.607.614
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.523.312	941.695
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	1.523.312	941.695
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.866.918	2.028.336
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	208.079	384.538
4. Altre operazioni *	25.696.205	22.422.867

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 12.912.517
- vendite: 12.783.688

Al 31 dicembre 2009 la voce "Custodia e amministrazione di titoli - altri titoli di terzi in deposito - altri titoli" ammontava a 942.778 migliaia di euro, da cui è stata scorporata, per un importo pari a 1.083 migliaia di euro la parte relativa alle polizze assicurative. Al 31 dicembre 2010 tale componente era pari a 49.091 migliaia di euro.

L'incremento dei volumi trispetto allo scorso esercizio è dovuto:

- ad un effetto corsi, per un ammontare pari a 161 milioni di euro;
- alla dinamica della raccolta netta comprensiva delle gestioni in delega che ha contribuito positivamente per 691 milioni di euro;
- all'inserimento nella voce "Custodia e amministrazione titoli - altri titoli di terzi in deposito" dei volumi intermediati collocati da promotori finanziari della Banca e depositati presso terzi per circa 274 milioni euro. La rappresentazione di bilancio risulta così allineata con quanto previsto dalla circolare 272, che ha introdotto nelle segnalazioni di vigilanza relative al primo semestre 2010 una nuova voce relativa alle quote di OICR per le quali non è stato stipulato il contratto di deposito titoli. Si noti che per quanto riguarda l'esercizio 2009 questa componente non era inserita in tale voce, ma veniva esposta a valore di mercato nella tabella "Clienti seguiti da promotori finanziari di Banca Patrimoni Sella & C.", inserita all'interno della relazione sulla gestione tra i Principali dati ed indicatori.

Nella voce "Gestioni di portafoglio individuali" sono comprese, per un importo di 1.431 milioni di euro gestioni delegate da terzi così suddivise:

- gestioni individuali che Banca Sella ha affidato in delega a Banca Patrimoni Sella & C. per 1.241 milioni di euro, di cui 27,2 milioni di euro relativi alla liquidità investita presso Banca Patrimoni Sella & C.;
- gestioni individuali che Banca Nordest Bovio Calderari Sella ha affidato in delega a Banca Patrimoni Sella & C. per 91 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di euro relativi alla liquidità investita presso Banca Patrimoni Sella & C.;
- gestioni individuali che Banca Sella Sud Ardit Galati ha affidato in delega a Banca Patrimoni Sella & C. per 99 milioni di euro, di cui 4,1 milioni di euro relativi alla liquidità investita presso Banca Patrimoni Sella & C..

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.123	-	1	1.124	1.603
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.198	-	-	3.198	1.793
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.176	-	-	1.176	586
4. Crediti verso banche	430	164	-	594	3.594
5. Crediti verso clientela	149	3.239	-	3.388	2.617
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	7	7	112
8. Altre attività	X	X	6	6	12
Totale	6.076	3.403	14	9.493	10.317

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

	31/12/2010
- maturati su sofferenze	-
- maturati su incagli	8
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su attività in valuta	38	29

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	314	X	-	314	160
3. Debiti verso clientela	1.462	X	-	1.462	4.436
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	10	10	14
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	370	370	344
Totale	1.776	-	380	2.156	4.954

La diminuzione degli interessi passivi rispetto allo scorso esercizio è da ricondursi ai minori costi relativi alla raccolta diretta e ai pronti contro termine passivi che hanno più che compensato l'aumento di 0,2 milioni di euro degli interessi passivi su depositi banche, riferibile all'operazione di leva di 40 milioni di euro posta in essere da ottobre 2009 a settembre 2010 con Banca Sella Holding.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7	112
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	370	344
C. Saldo (A-B)	363	232

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su passività in valuta	27	14

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nell'esercizio sono aumentate le commissioni nette nel comparto delle gestioni patrimoniali, sia quelle incassate sulle gestioni individuali della clientela della Banca, sia quelle riferite a gestioni delle banche del Gruppo in delega a Banca Patrimoni Sella & C.

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie rilasciate	27	26
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.474	34.260
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	177	66
3. Gestioni di portafogli	15.679	9.848
3.1. individuali	15.679	9.848
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	268	94
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	13.643	10.327
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.522	8.370
8. Attività di consulenza	587	641
8.1 in materia di investimenti	587	641
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	3.598	4.914
9.1. Gestioni di portafogli	864	1.097
9.1.1. individuali	858	1.086
9.1.2. collettive	6	11
9.2. Prodotti assicurativi	262	307
9.3. Altri prodotti	2.472	3.510
d) Servizi di incasso e pagamento	47	29
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	95	81
j) Altri servizi	305	244
Totale	44.948	34.640

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2010	31/12/2009
Carte di credito e di debito	8	6
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	-	26
Recupero spese postali, stampati, ecc.	47	60
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	28	-
Altri	222	152
Totale "Altri servizi"	305	244

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) presso propri sportelli:	8.442	7.229
1. Gestioni di portafogli	7.270	6.076
2. Collocamento di titoli	1.164	846
3. Servizi e prodotti di terzi	8	307
b) offerta fuori sede:	24.454	17.854
1. Gestioni di portafogli	8.409	3.772
2. Collocamento di titoli	12.479	9.481
3. Servizi e prodotti di terzi	3.566	4.601
c) altri canali distributivi:	24	6
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	24	6
Totale	32.920	25.089

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale	
	31/12/2010	31/12/2009
a) Garanzie ricevute	5	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.573	16.499
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.033	800
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	208	105
3.1. proprie	7	-
3.2. delegate da terzi	201	105
4. Custodia e amministrazione titoli	273	247
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	19.059	15.347
d) Servizi di incasso e pagamento	2	10
e) Altri servizi	108	31
Totale	20.688	16.540

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2010	31/12/2009
Rapporti con banche	1	2
Altri	107	29
Totale "Altri servizi"	108	31

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	132	-	69	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	132	-	69	3

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	11	2.773	38	649	2.097
1.1 Titoli di debito	-	2.764	35	620	2.109
1.2 Titoli di capitale	1	9	3	29	(22)
1.3 Quote di O.I.C.R.	10	-	-	-	10
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	725
4. Strumenti derivati	13	-	39	-	1
4.1 Derivati finanziari:	13	-	39	-	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13	-	39	-	(26)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	27
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	24	2.773	77	649	2.823

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione			
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009
	A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	757		302
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	117		31
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-
A.5 Attività e passività in valuta	-		-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	874		333
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	927		406
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-		-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-		-
B.5 Attività e passività in valuta	-		-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	927		406
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(53)		(73)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	45	-	45	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	15	(15)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.631	763	1.868	1.795	193	1.602
3.1 Titoli di debito	2.196	763	1.433	1.650	193	1.457
3.2 Titoli di capitale	435	-	435	145	-	145
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.676	778	1.898	1.795	193	1.602
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	67	142	94	-	5	-	-	298	11
- Finanziamenti	67	142	94	-	5	-	-	298	11
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	67	142	94	-	5	-	-	298	11

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	22	X	X	22	12
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	22	-	-	22	12

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	2	-	-	-	-	2	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	92	-	-	58	-	-	34	16
E. Totale	-	92	2	-	58	-	-	36	16

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	15.968	13.471
a) Salari e Stipendi	11.771	9.880
b) Oneri sociali	2.997	2.582
c) Indennità di fine rapporto	558	523
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	30	24
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	346	254
- a contribuzione definita	346	254
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	266	208
2) Altro personale in attività	397	103
3) Amministratori e sindaci	613	439
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(449)	(268)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	367	537
Totale	16.896	14.282

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 148 migliaia di euro. Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

Nel confronto tra i due esercizi bisogna tenere in considerazione che nel 2009 l'operazione di acquisto di ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR aveva comportato un ampliamento dell'organico di 8 unità, ma essendo la stessa avvenuta a fine esercizio (il 23 novembre 2009), aveva prodotto i propri effetti solo parzialmente sul costo del personale al 31 dicembre 2009.

Tra le altre ragioni della crescita dell'aggregato, si segnalano l'incremento dello stanziamento per la retribuzione variabile riconosciuta al personale in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti ed il potenziamento ancora in corso della rete dei *private bankers*.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	174	197
- Dirigenti	6	5
- Quadri direttivi	78	84
- Restante personale dipendente	90	108
Altro personale	4	3
Totale	178	200

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	22	-
Benefici per figli di dipendenti	5	4
Compensi in natura	44	39
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	81	96
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	52	29
Spese di trasferta	3	1
Altri	59	39
Totale	266	208

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	681	508
Assistenza informatica e consulenze diverse	1.829	1.567
Stampati e cancelleria	30	48
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	38	40
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	3.560	3.593
Canoni per trasmissione dati	248	258
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	1	5
Postali e telegrafiche	98	101
Telefoniche	247	234
Spese per trasporti	387	367
Pulizia locali	103	125
Vigilanza e scorta valori	78	68
Energia elettrica e riscaldamento	136	179
Affitto locali	1.734	1.903
Assicurazioni diverse	356	372
Inserzioni e pubblicità	105	112
Spese di rappresentanza	132	116
Erogazioni liberali	17	13
Contributi associativi	150	140
Abbonamenti e libri	23	24
Informazioni e visure	30	43
Spese viaggio	152	112
Spese per servizio rete interbancaria	-	5
Spese previdenziali per promotori	632	603
Altre	112	49
Spese di manutenzione e riparazione	176	162
- Beni immobili di proprietà	5	3
- Beni immobili in locazione	48	14
- Beni mobili	82	93
- <i>Hardware e software</i>	41	52
Imposte indirette e tasse	638	725
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	467	504
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	80	72
- Imposta comunale sugli immobili	5	3
- Altre imposte indirette e tasse	86	146
Totale	11.693	11.472

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 148 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	424	1.319
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	185	113
Accantonamento ai fondi per il personale	32	238
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	552	238
Accantonamento ad altri fondi	455	340
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(243)	(551)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(76)	(809)
Riattribuzione a CE relative a fondi per il personale	(6)	(36)
Riattribuzione a CE relative al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	(6)	(27)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	(118)	(21)
Totale	1.199	804

L'aumento dell'aggregato è dovuto principalmente a maggiori accantonamenti per 0,3 milioni di euro al Fondo Indennità Suppletiva Clientela resi necessari in seguito all'aumento delle provvigioni prodotte dalla rete dei promotori finanziari a cui il calcolo del fondo è legato.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	311	9	-	320
- ad uso funzionale	280	9	-	289
- per investimento	31	-	-	31
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	311	9	-	320

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	26	-	-	26
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	26	-	-	26
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	26	-	-	26

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2010	31/12/2009
Totale altri oneri di gestione	1.371	857
Totale altri proventi di gestione	1.115	1.096
Altri oneri/proventi di gestione	(256)	239

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	112	103
Perdite connesse a rischi operativi	220	112
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	1	7
Penali passive per inadempimenti contrattuali	-	11
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	873	400
Altre	165	224
Totale	1.371	857

La voce "Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sivac (Mifid)" si riferisce alla restituzione alla clientela degli incentivi Fondi Sicav, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva n.2004/39/CE sui Mercati Finanziari (Mifid), del Testo Unico della Finanza e dei relativi regolamenti attuativi.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti e canoni attivi	125	44
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	494	438
- recuperi imposte	494	438
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	1	5
Penali attive per inadempimenti contrattuali	44	87
Altri proventi	451	522
Totale	1.115	1.096

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	2	-
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	1	-
Risultato netto	2	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	2.370	1.309
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(50)	(278)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	41	62
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(18)	(54)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.343	1.039

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.653		
Aliquota nominale⁽¹⁾		32,33%	1.828
Riconciliazione IRES:			
Interessi passivi indeducibili	67	0,32%	18
Dividendi esclusi da imposizione	(126)	-0,61%	(35)
Rettifiche e perdite su crediti non rilevanti	64	0,31%	18
Realizzo attività disponibili per la vendita	(276)	-1,34%	(76)
Costi indeducibili	81	0,40%	22
Costi indeducibili	205	1,00%	56
Minori imposte esercizi precedenti		-0,35%	(20)
Altre rettifiche (4% Tfr, Irap deducibile 10%, interessi passivi infragruppo)	(114)	-0,55%	(31)
Aliquota rettificata		31,50%	1.781
Riconciliazione IRAP:			
Dividendi esclusi dalla base imponibile	(66)	-0,06%	(3)
Interessi passivi non deducibili	71	0,06%	3
Spese per il personale non deducibili	13.117	11,21%	634
Rettifiche di valore nette su crediti non deducibili	334	0,29%	16
Accantonamenti al netto degli utilizzi dei fondi rischi ed oneri non deducibili	1.041	0,89%	50
Spese amministrative e ammortamenti non deducibili	1.224	1,05%	59
Minori imposte esercizi precedenti		-3,62%	(204)
Altri importi esclusi dalla base imponibile	146	0,12%	7
Aliquota effettiva		41,45%	2.343

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	3.310
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(6.043)	1.963	(4.080)
	a) variazioni di fair value	(5.457)	1.865	(3.592)
	b) rigiro a conto economico	(586)	98	(488)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(586)	98	(488)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.043)	1.963	(4.080)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(770)

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, prevalentemente generate da titoli del debito pubblico greco e italiano detenuti dalla Banca; si ritiene che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi.

Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla

sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo “Scenario macroeconomico di riferimento” della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* di portafoglio della Banca, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno coinvolto i titoli di stato greci e, in un secondo momento (e in misura nettamente inferiore), hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

In questa situazione, la Banca ha scelto di mantenere le posizioni sulla Grecia (dopo averle inizialmente ridotte di 3,2 milioni di euro). Per quanto riguarda le esposizioni verso l'Italia, invece, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, si è deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di rating a seconda che si tratti di clientela *retail/small business* piuttosto che di PMI e *Corporate*

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Tale processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale.

Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale,

commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Patrimoni Sella & C. è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati, alle Imprese Small Business e alle Piccole e Medie Imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2010 la Capogruppo ha inoltre costituito un nuovo meccanismo, il Comitato Rating. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie

Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Patrimoni Sella & C. è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Patrimoni Sella & C. è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari ed ora denominato Controllo Crediti, svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione del credito e gestione dello stesso.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;

- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*) e gli addetti alla Qualità del credito. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti alla Qualità del Credito e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato avviato il processo di revisione delle policy di calcolo della Cadr e il relativo processo gestionale sottostante. Tale attività si concluderà entro il primo trimestre del 2011;
- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- *Tableau de bord*. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Un particolare presidio è stato dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire un tempestivo intervento. L'intervento è finalizzato alla risoluzione dell'anomalia andamentale ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

A dicembre 2010 è stata avviata la fase di analisi organizzativa per la creazione di un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Il team ha iniziato la sua attività nel corso del mese di gennaio 2011.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

- Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.
- Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:
- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.
- Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

- In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controlli Operativi Accentrati di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Sella Servizi Bancari S.C.p.A che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, all'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in outsourcing.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;

- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.
- in sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di *i)* utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004; *ii)* utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2.282	2.282
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	149.967	149.967
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	35.400	35.400
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	30.330	30.330
5. Crediti verso clientela	8	11	-	29	160.949	160.997
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	8	11	-	29	378.928	378.976
Totale 31/12/2009	-	31	-	772	609.228	610.031

In occasione della redazione del Bilancio semestrale 2010, le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione per verificare la corretta attribuzione di tale stato. L'approfondita analisi delle singole posizioni ha fatto emergere casi che non avevano le caratteristiche richieste per la classificazione in tale categoria. Di conseguenza è stato ridotto l'importo delle esposizioni scadute di circa 12 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a favore delle esposizioni in bonis.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2.282	-	2.282	2.282
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	149.967	-	149.967	149.967
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	35.400	-	35.400	35.400
4. Crediti verso banche	-	-	-	30.330	-	30.330	30.330
5. Crediti verso clientela	191	143	48	161.055	106	160.949	160.997
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	191	143	48	379.034	106	378.928	378.976
Totale 31/12/2009	808	6	802	609.241	12	609.229	610.031

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	58.888	X	-	58.888
TOTALE A	58.888	-	-	58.888
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	4.044	X	-	4.044
TOTALE B	4.044	-	-	4.044
TOTALE (A+B)	62.932	-	-	62.932

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	12	4	X	8
b) Incagli	145	134	X	11
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	34	5	X	29
e) Altre attività	319.950	X	106	319.844
TOTALE A	320.141	143	106	319.892
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	18.830	X	2	18.828
TOTALE B	18.830	-	2	18.828

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	37	-	771
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	79	575	-	34
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	490	-	30
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	76	80	-	4
B.3 Altre variazioni in aumento	3	5	-	-
C. Variazioni in diminuzione	67	467	-	771
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	23	-	-
C.2 Cancellazioni	67	-	-	-
C.3 Incassi	-	355	-	439
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	80	-	80
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	9	-	252
D. Esposizione lorda finale	12	145	-	34
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	6	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	71	133	-	5
B.1 Rettifiche di valore	71	133	-	5
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	67	5	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	5	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	67	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4	134	-	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA.

Inoltre, si sottolinea che il 99,9% delle esposizioni verso Banche di Banca Patrimoni Sella & C. SpA è verso Banca Sella Holding SpA e Banca Sella Spa. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore *all'investment grade*.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	170.762	3.837	7.918	-	-	-	198.892	381.409
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	197	197
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	197	197
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8.980	8.980
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	13.695	13.695
Totale	170.762	3.837	7.918	-	-	-	221.764	404.281

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite														
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
				CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	98.818	63.752	28.518	1.943	-	-	-	-	-	-	-	46	4.420	98.679
- di cui deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
1.2 parzialmente garantite	1.832	-	1.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	1.149
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. Totalmente garantite	6.580	-	6.220	31	-	-	-	-	-	-	-	-	329	6.580
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	358	-	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	327
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	8	(4)	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1	(76)	X	10	(58)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	29	(5)	X
A.5 Altre esposizioni	154.537	X	-	-	X	-	28.081	X	(2)	2	X	-	33.492	X	(87)	103.732	X	(17)
Totale A	154.537	-	-	-	-	-	28.081	-	(2)	2	-	-	33.501	(80)	(87)	103.771	(63)	(17)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	33	X	-	-	X	-	4.335	X	(1)	14.460	X	(1)
Totale B	-	-	-	-	-	-	33	-	-	-	-	-	4.335	-	(1)	14.460	-	(1)
Totale (A+B) 31/12/2010	154.537	-	-	-	-	-	28.114	-	(2)	2	-	-	37.836	(80)	(88)	118.231	(63)	(18)
Totale (A+B) 31/12/2009	283.456	-	-	-	-	-	55.113	-	-	7.500	-	-	28.367	-	(3)	80.982	(6)	(8)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	8	(4)	-	-	-	-
A.2 Incagli	6	(125)	1	(8)	-	-	4	(1)
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	29	(5)	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	142.033	(86)	15.590	(14)	158.481	(4)	3.741	(1)
TOTALE A	142.068	(216)	15.599	(26)	158.481	(4)	3.745	(2)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	15.897	(2)	1.133	(1)	1.515	-	283	-
TOTALE B	15.897	(2)	1.133	(1)	1.515	-	283	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	157.965	(218)	16.732	(27)	159.996	(4)	4.028	(2)
TOTALE (A+B) 31/12/2009	164.149	(12)	17.062	(3)	272.104	-	2.102	(2)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	16.341	-	12.169	-	10.301	-	-	-
TOTALE A	16.341	-	12.169	-	10.301	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	3.639	-	-	-	405	-	-	-
TOTALE B	3.639	-	-	-	405	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	19.980	-	12.169	-	10.706	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	143.384	(1)	15.010	-	9.865	-	-	-

B.4 Grandi rischi

N. posizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
12	289.213	42.868

Si precisa che all'interno del valore di bilancio sono compresi titoli di Stato per 148.702 mila euro, titoli B.E.I. per 14.976 mila euro ed esposizioni infragruppo per 73.755 mila euro ponderati allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	575	-	-	2.236	-	-	7.463	-	-	-	-	-	10.274	22.727
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																				
	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2010																				
	-	-	-	-	-	-	575	-	-	2.236	-	-	7.463	-	-	-	-	-	10.274	
<i>di cui deteriorate</i>																				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009																				
	-	-	-	-	-	-	212	-	-	8.095	-	-	14.420	-	-	-	-	-		22.727
<i>di cui deteriorate</i>																				
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	575	2.239	7.476	-	10.290
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	575	2.239	7.476	-	10.290
Totale 31/12/2009	-	-	211	8.479	14.409	-	23.099

» SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Patrimoni Sella & C. entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un

certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

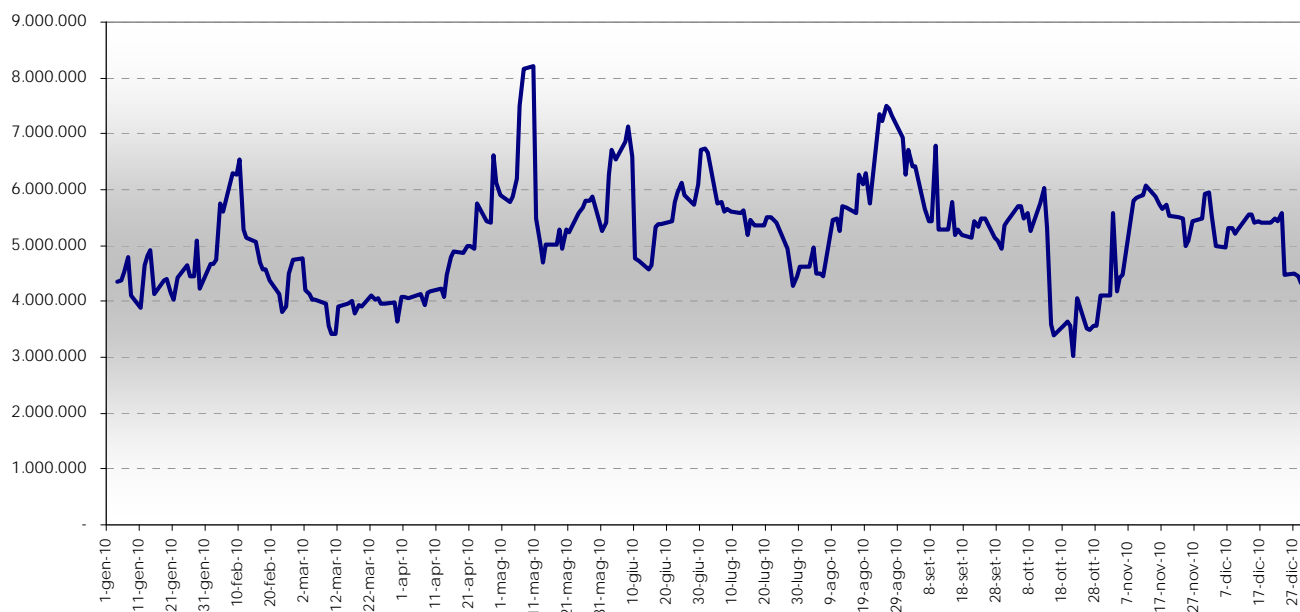
La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Patrimoni Sella & C. è pari a 1.11 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 1.67 milioni di Euro (circa l'1.106% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno si sono verificati alcuni superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo, ma si è trattato di superamenti passivi, cioè non derivanti dall'acquisto di titoli più rischiosi, ma dal perdurare della crisi del debito sovrano che si è estesa dai titoli greci a tutti i periferici dell'area euro e che ha indotto un allargamento degli *spread* creditizi.

Banca Patrimoni Sella & C. – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola, in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari al 12,50% (286 migliaia di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Patrimoni Sella & C., è concentrata unicamente su titoli domestici.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del *banking book* (ad esempio titoli iscritti nella categoria *Held to Maturity*), dalle operazioni di raccolta da clientela (conti correnti) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

A partire dal 31 dicembre 2010 il monitoraggio è stato effettuato secondo le disposizioni disciplinate dal VI aggiornamento della Circolare 263/2006, mantenendo l'applicazione del modello interno per i soli conti correnti passivi *retail*. Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2010 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	0,8	47,7	1,7%

^(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Yen giapponese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.238	1.936	1.081	32	25	313
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	6	658	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.222	754	134	32	25	313
A.4 Finanziamenti a clientela	10	524	947	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	22	10	5	2	3	1
C. Passività finanziarie	6.097	1.147	1.036	28	20	267
C.1 Debiti verso banche	-	-	995	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.097	1.147	41	28	20	267
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	11	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(1.829)	(83)	(616)	-	(4)	(55)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	(1.829)	(83)	(616)	-	(4)	(55)
+ Posizioni lunghe	(839)	(1)	(333)	-	-	1.829
+ Posizioni corte	990	82	283	-	4	1.884
Totale attività	5.421	1.945	753	34	28	2.143
Totale passività	7.098	1.229	1.319	28	24	2.151
Sbilancio (+/-)	(1.677)	716	(566)	6	4	(8)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.031	-	-	-
a) Opzioni	3.031	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.111	-	8.122	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	4.557	-	5.345	-
c) <i>Forward</i>	554	-	2.777	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	8.142	-	8.122	-
Valori medi	8.132	-	12.061	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	11.765	-	11.162	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	11.765	-	11.162	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.765	-	11.162	-
Valori medi	11.463	-	9.170	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.614	-	-	-
a) Opzioni	4.614	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	4.614	-	-	-
Valori medi	2.307	-	-	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	99	-	182	-
a) Opzioni	65	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	103	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	34	-	79	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	97	-	-	-
a) Opzioni	97	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	196	-	182	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	100	-	182	-
a) Opzioni	65	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	103	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	35	-	79	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	782	-	617	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	782	-	617	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	151	-	-	-
a) Opzioni	151	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.033	-	799	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e							
tassi d'interesse	-	-	1.599	-	-	1.247	333
- valore nozionale	-	-	1.516	-	-	1.194	321
- <i>fair value</i> positivo	-	-	65	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	53	12
- esposizione futura	-	-	18	-	-	-	-
2) Titoli di capitale							
e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	2.891	-	-	1.875	460
- valore nozionale	-	-	2.833	-	-	1.829	449
- <i>fair value</i> positivo	-	-	3	-	-	27	4
- <i>fair value</i> negativo	-	-	32	-	-	-	3
- esposizione futura	-	-	23	-	-	19	4
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
tassi d'interesse	-	-	14.278	-	-	-	3.272
- valore nozionale	-	-	13.258	-	-	-	3.121
- <i>fair value</i> positivo	-	-	97	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	782	-	-	-	151
- esposizione futura	-	-	141	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	3.031	3.031
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.111	-	-	5.111
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.130	3.849	11.401	16.380
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	6.241	3.849	14.432	24.522
Totale 31/12/2009	(8.627)	(4.003)	(6.653)	(19.283)

» SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Patrimoni Sella & C. sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione definitiva² del documento recante i nuovi standard di liquidità cui dovranno uniformarsi le banche nei prossimi anni. Il documento è intitolato "Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" (cd. Basilea III). Il 13 Dicembre 2010 Banca d'Italia ha ufficializzato le nuove disposizioni in materia di "Governo e gestione del rischio di liquidità", emanandole come Titolo V, Capitolo 2 della circolare 263, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e stabilendone l'entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

Il proposito del Comitato di Basilea è quello di introdurre negli ordinamenti nazionali requisiti minimi di tipo quantitativo paragonabili a quelli di capitale, relativi alla natura e all'ammontare delle riserve di liquidità che gli operatori bancari e finanziari dovranno detenere³ in una logica prudenziale a fronte di possibili scenari di grave deterioramento del proprio profilo finanziario. L'obiettivo ultimo perseguito dalle Autorità è quello di minimizzare il rischio di dissesto degli operatori, assicurare che eventuali situazioni di squilibrio rimangano circoscritti al singolo istituto e scongiurare l'eventualità di un nuovo contagio tra settore finanziario ed economia reale. Durante l'anno 2010 il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel *Quantitative Impact Study* volto alla calibrazione dei coefficienti quantitativi di prossima introduzione. È tuttora in corso l'affinamento delle procedure volte al calcolo degli indicatori previsti dalla nuova normativa.

Le nuove disposizioni emanate il 13 dicembre 2010 da Banca d'Italia in materia di "Governo e gestione del rischio di liquidità" danno attuazione in Italia a recenti norme comunitarie⁴ e ad alcune

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

² È tuttavia prevista la possibilità di eventuali aggiustamenti delle norme in questione in relazione alle evidenze che si manifesteranno durante il periodo di "osservazione" e sino all'effettiva entrata in vigore dei nuovi standard.

³ A partire da gennaio 2015.

⁴ Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi.

linee-guida approvate dal Comitato di Basilea e dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS)⁵.

In sintesi si tratta della prima disciplina organica in Italia, di principio, relativa alla gestione e al controllo del rischio di liquidità da parte degli enti creditizi. Tale disciplina ha natura complementare rispetto a Basilea III, in quanto punta – anziché al rispetto di pochi parametri quantitativi – alla implementazione di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, con una forte responsabilizzazione degli Organi sociali;

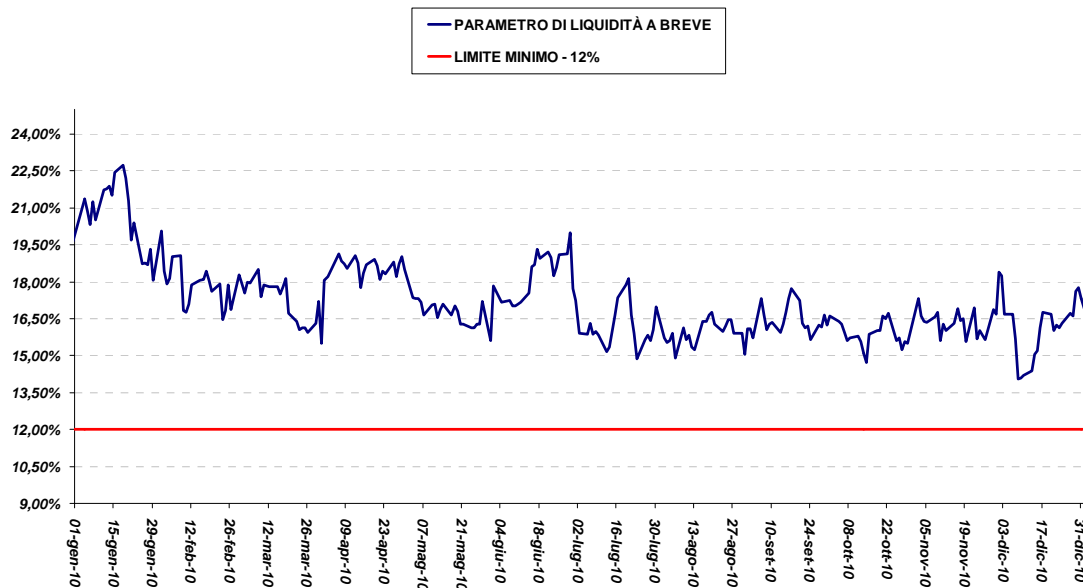
La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

PARAMETRO DI LIQUIDITÀ - ANDAMENTO STORICO



⁵ Comitato di Basilea, "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision", pubblicato nel settembre 2008; CEBS, "Second Part of CEBS's Technical Advice to the European Commission on Liquidity Management", del 18 settembre 2008; CEBS, "Guidelines on Liquidity Buffers & Survival Periods", del 9 dicembre 2009; CEBS, "Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation", del 27 ottobre 2010.

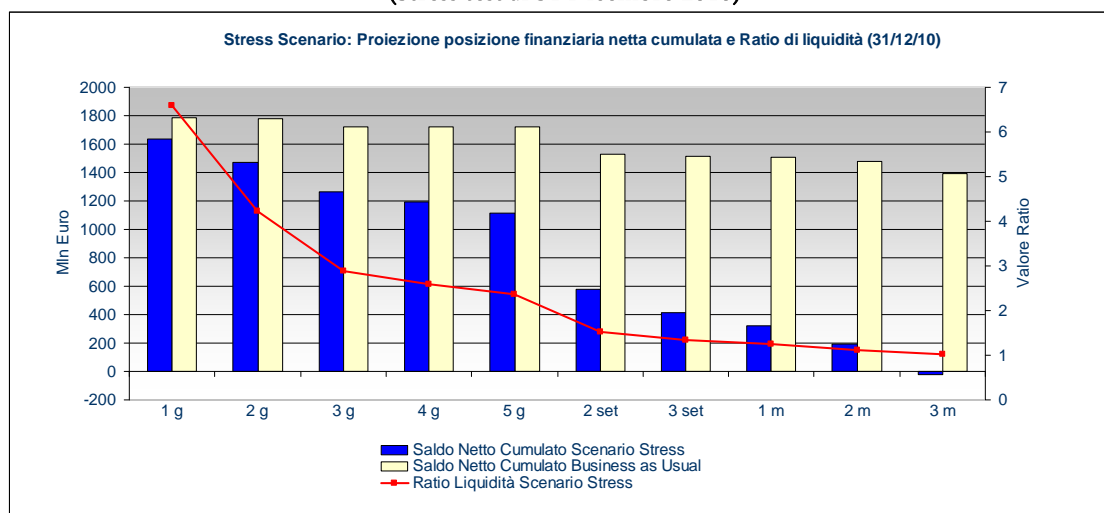
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*⁶, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2010)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

⁶ Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	56.164	69	1.051	4.782	20.205	10.061	6.390	151.050	119.595	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	99.493	55.043	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.085	-	1.049	2.512	24.314	15.475	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.164	69	1.051	2.697	20.205	9.012	3.878	27.243	49.077	-
- Banche	1.094	-	-	1.472	7.765	-	-	-	-	-
- Clientela	55.070	69	1.051	1.225	12.440	9.012	3.878	27.243	49.077	-
Passività per cassa	341.842	1.001	1.251	3.153	5.724	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	339.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	17.702	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	321.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.400	1.001	1.251	3.153	5.724	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	15.534	8.134	-	-	37	5.059	770	533	6.249	583
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	250	-	-	(12)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.173	-	-	-	2.480	50	-	676	-
- Posizioni corte	-	3.923	-	-	12	2.480	50	-	676	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	38	-	-	25	99	126	510	-	-
- Posizioni lunghe	65	38	-	-	25	99	126	521	95	-
- Posizioni corte	65	-	-	-	-	-	-	11	95	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(5.252)	-	-	-	-	-	544	1	4.707	-
- Posizioni lunghe	5.076	-	-	-	-	-	544	1	4.707	-
- Posizioni corte	10.328	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	583

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.222	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	14	929	-	-	13	-	-	-	10	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(165)	-	-	13	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	382	-	-	13	-	-	-	-	5
- Posizioni corte	-	547	-	-	-	-	-	-	-	5
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	755	-	-	-	524	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	755	-	-	-	524	-	-	-	-	-
- Banche	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	524	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	330	-	-	-	-	-	126	118	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(80)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	125	-	-	-	-	-	63	59	-
- Posizioni corte	-	205	-	-	-	-	-	63	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	135	-	-	-	946	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	135	-	-	-	946	-	-	-	-	-
- Banche	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	946	-	-	-	-	-
Passività per cassa	41	-	-	-	994	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	41	-	-	-	994	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	994	-	-	-	-	-
- Clientela	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	616	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	333	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	283	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro canadese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	121	-	-	-	-	64	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(53)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	34	-	-	-	-	32	-	-	-
- Posizioni corte	-	87	-	-	-	-	32	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	55	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative;
- il *Risk Self Assessment* (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo.
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁷.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare ulteriormente il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un'unica struttura di Sella Servizi Bancari (denominata Controlli Operativi) Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni

⁷ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante⁸, derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione *compliance*, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di *regulators* su tutte le società del Gruppo.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2010.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con rating di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁹. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno della Società Consortile e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in outsourcing per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di outsourcing e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a

⁸ Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5

⁹ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti “campanelli di allarme” ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell’evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all’esito dei controlli di linea;
- all’andamento dei livelli di servizio;
- all’andamento del “*rating* interno di rischio operativo”¹⁰ calcolato sulla base dell’analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che non esistono singoli contenziosi di importo rilevante aventi reali rischi di soccombenza e di perdita. Si ravvisano invece una pluralità di cause, soprattutto in tema di servizi di investimento, per le quali il processo di valutazione del rischio ha portato alla determinazione di un accantonamento. Si rimanda al riguardo alla “Parte B-Informazioni sul Passivo- Sezione 12 “Fondi per rischi e oneri”.

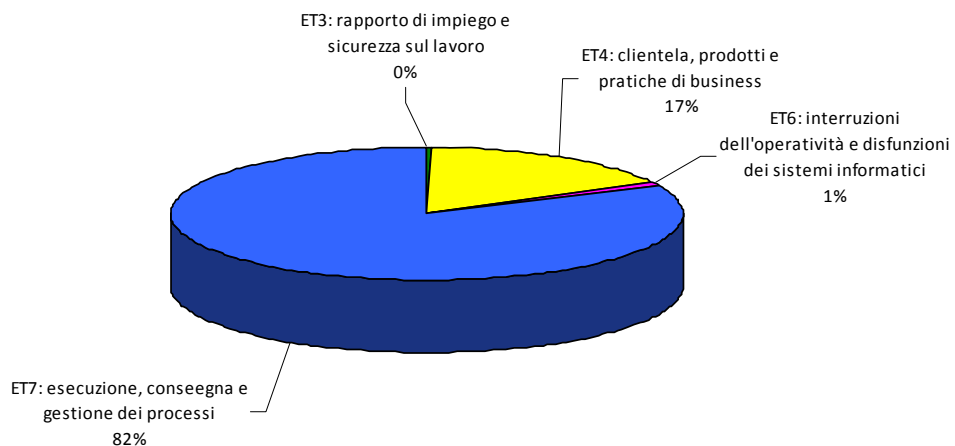
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

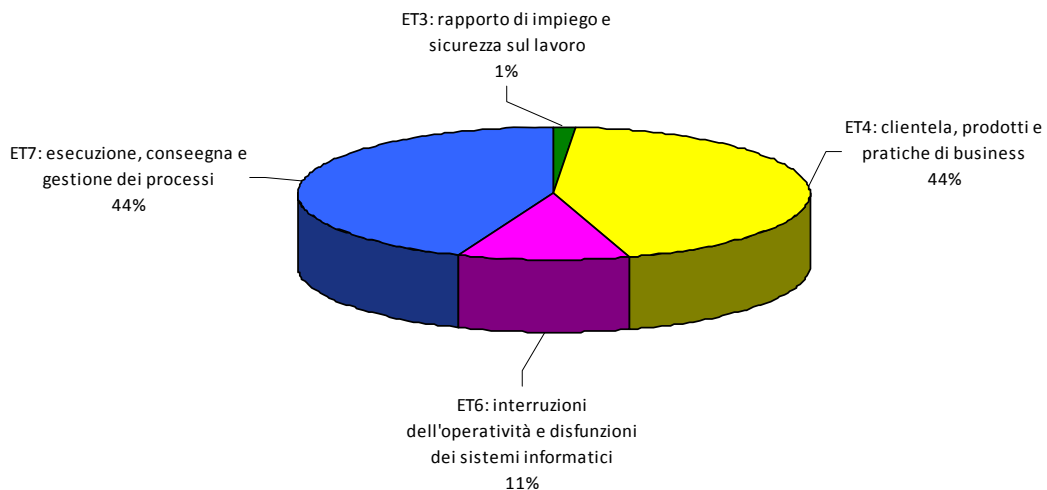
I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2010-31/12/2010, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

¹⁰ Il “*rating* interno di rischio operativo” è uno strumento che consente di rappresentare l’esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all’interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
composizione perdita lorda



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
composizione frequenza



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2010, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Capitale sociale	28.000	28.000
Sovrapprezzi di emissione	4.483	4.483
Riserve	14.586	14.494
- di utili	14.586	14.494
a) legale	6.297	6.251
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	8.289	8.243
- altre	-	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-
Riserva da valutazione:	(3.835)	244
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.835)	244
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	3.310	910
Patrimonio netto	46.544	48.131

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	4.335	-	253
2. Titoli di capitale	499	-	497	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	499	4.335	497	253

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(253)	497	-	-
2. Variazioni positive	164	328	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	24	328	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	140	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	140	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	4.245	326	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.944	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	301	326	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(4.334)	499	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.407	46.781
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	47.407	46.781
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	47.407	46.781
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	250	249
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	250	249
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	250	249
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	47.657	47.030
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	47.657	47.030

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepivano gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 32,20% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 32,37%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	422.051	561.770	137.693	98.188
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.262	5.891
B.2 Rischi di mercato			44	925
1. Metodologia standard			44	925
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.471	3.956
1. Metodo base			3.471	3.956
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			11.776	10.772
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			147.204	134.649
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			32,20%	34,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,37%	34,93%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore)		2010
<i>dati in migliaia di euro</i>		
a) Benefici a breve termine per i dipendenti		224,7
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro		-
c) Altri benefici a lungo termine		-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		-
e) Pagamenti in azioni		-
Totale		224,7

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci		2010
<i>dati in migliaia di euro</i>		
Consiglieri d'Amministrazione		480,1
Sindaci		132,2

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2010				
<i>dati in migliaia di euro</i>				
	Attività	Passività	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Amministratori e Dirigenti	-116,08	5.031,57	-	-
Società controllante	-8.933,89	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-
Altre parti correlate	-27.879,75	43.634,49	7.299,05	-

Contratti in *outsourcing*

Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto come spese complessive di outsourcing 305 mila euro a Banca Sella Holding e 3,4 milioni di euro a Sella Servizi Bancari per l'esercizio 2010.

	Principali voci patrimoniali infragruppo	
	31/12/2010	
	importo	incidenza %
	<i>(in migliaia di euro)</i>	
Totale attività finanziarie	165	0,1%
Totale altre attività	3.790	22,6%
Totale passività finanziarie	32	12,8%
Totale altre passività	1.352	10,5%

	Principali voci economiche infragruppo	
	31/12/2010	
	importo	incidenza %
	<i>(in migliaia di euro)</i>	
Totale interessi attivi	1.013	10,7%
Totale interessi passivi	695	32,2%
Totale commissioni attive	12.660	28,2%
Totale commissioni passive	1.408	6,8%
Risultato netto di copertura	-170	322,3%

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

» IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

» SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2009 e 2008, quale società che alla data del 31 dicembre 2010 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.090.869.443	494.909.815	120,42%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.739.862	32.984.736	-46,22%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.086.633	63.106.775	9,48%
60. Crediti verso banche	1.471.723.886	3.321.064.282	-55,69%
70. Crediti verso clientela	1.388.212.764	1.652.319.490	-15,98%
80. Derivati di copertura	258.533	1.769.318	-85,39%
100. Partecipazioni	760.056.127	721.087.431	5,40%
110. Attività materiali	44.955.807	61.930.337	-27,41%
120. Attività immateriali	4.117.235	31.703.721	-87,01%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	14.622.476	21.824.130	-33,00%
a) correnti	7.986.427	13.309.597	-39,99%
b) anticipate	6.636.049	8.514.533	-22,06%
150. Altre attività	39.162.190	67.572.778	-42,04%
Totale dell'attivo	4.900.804.956	6.470.272.813	-24,26%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	2.859.453.745	3.961.906.910	-27,83%
20. Debiti verso clientela	110.160.954	128.730.776	-14,43%
30. Titoli in circolazione	1.203.852.585	1.622.590.362	-25,81%
40. Passività finanziarie di negoziazione	139.037.061	121.735.483	14,21%
80. Passività fiscali	4.915.577	1.889.103	160,21%
a) correnti	4.491.560	580.153	674,20%
b) differite	424.017	1.308.950	-67,61%
100. Altre passività	82.537.105	145.244.597	-43,17%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.624.044	12.740.449	-71,55%
120. Fondi per rischi ed oneri:	25.099.055	25.188.869	-0,36%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	25.099.055	25.188.869	-0,36%
130. Riserve da valutazione	5.218.887	4.508.358	15,76%
160. Riserve	293.919.256	294.090.262	-0,06%
170. Sovraprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%
Totale del passivo	4.900.804.956	6.470.272.813	-24,26%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2009	31/12/2008	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	85.728.741	249.713.961	-65,67%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.417.733)	(252.941.271)	-73,35%
30. Margine di interesse	18.311.008	(3.227.310)	-667,38%
40. Commissione attive	90.729.369	90.749.827	-0,02%
50. Commissioni passive	(56.207.135)	(54.185.630)	3,73%
60. Commissioni nette	34.522.234	36.564.197	-5,58%
70. Dividendi e proventi simili	24.729.190	47.684.110	-48,14%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.310.701	10.061.041	151,57%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(33.964)	(309.836)	-89,04%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.879.426	14.644	60535,25%
a) crediti	958.982	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888.133	(8.443)	-93528,08%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(47)	-	-
d) passività finanziarie	32.358	23.087	40,16%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	111.718.595	90.786.846	23,06%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.253.672)	(24.078.318)	-90,64%
a) crediti	(401.314)	(385.178)	4,19%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.815.998)	(23.745.491)	-92,35%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(36.360)	52.351	-169,45%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	109.464.923	66.708.528	64,09%
150. Spese amministrative	(88.942.686)	(117.260.561)	-24,15%
a) spese per il personale	(37.985.997)	(65.369.096)	-41,89%
b) altre spese amministrative	(50.956.689)	(51.891.465)	-1,80%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086.748)	1.953.220	-155,64%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.953.770)	(8.566.218)	-53,84%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.110.547)	(9.161.233)	-55,13%
190. Altri oneri/proventi di gestione	23.550.774	62.200.601	-62,14%
200. Costi operativi	(74.542.977)	(70.834.191)	5,24%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.155.127)	(1.266.195)	623,04%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.284	24.578	-86,64%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.770.103	(5.367.280)	-580,13%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.696.929)	7.101.411	-137,98%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.073.174	1.734.131	1230,53%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	23.073.174	1.734.131	1230,53%



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2011